ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 27 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

26, ore 3 pom.

Domani partiranno da Monaco il principe Giorgio colla moglie e l'arciduchessa austriaca Gisella.

Essi faranno un viaggio per l'Italia in perfetto incognito.

Il Re offerse loro ospitalità al Quirinale. Essi ringraziarono declinando però l'invito.

— È morto oggi il cav. Camillo Paglieci, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma.

— È morto pure l'avv. Panfilo Ballanti, deputato del Collegio di Ascoli-Piceno.

Nota. — L'avv. Panfilo Ballanti era nato in Ascoli-Piceno nel 1818. Si laureò in legge a Roma, percorse la carriera magistrale e salì in grado, tanto che nel 1848 venne nominato uditore al Consiglio di Stato. Fu deputato della Costituente Romana e nel 1849 votò la decadenza del potere temporale del Papa.

Andò poscia esule a Parigi, ove visse fino al 1870, dando però indefessa opera in un Comitato italiano per inviare sui campi di battaglia a pro del risorgimento italiano il maggior numero possibile di esiliati.

Non appena redenta l'Italia dal servaggio straniero, il Ballanti fu degli elettori del Collegio di San Benedetto del Tronto inviato al Parlamento durante la VIII legislatura.

Fu della Sinistra del Battazzi e prese parte attivissima ai lavori parlamentari specialmente nella parte riguardante la Romagna e l'emigrazione politica.

Fu poi rieletto deputato durante la XII e XIV legislatura e sedette sempre a sinistra, benemeritando del Paese per il suo zelo e la sua esperienza nelle cose parlamentari.

MARSIGLIA, 26, *ore* 10,30 *ant.*

Ieri, occorrendo l'anniversario della seconda Repubblica, si celebrò tale avvenimento nelle principali città.

Non avvenne alcun disordine.

Si tennero in quest'occasione molti discorsi i cui argomenti furono la revisione e la nomina di una nuova costituente.

Pelletan, in un discorso tenuto all'Havre, dimostrò l'urgenza della separazione della Chiesa dallo Stato.

— Lo sciopero dei minatori ad Anzin, mercè l'intervento del prefetto e le concessioni fatte dalla Compagnia esercente le miniere, è in via d'accomodamento.

— Lo stato dell'assassino Mosca, uccisore dei coniugi Gatto, va migliorando.

Come si sa, il Mosca, compiuto l'assassinio, aveva tentato di suicidarsi.

BERLINO, 26, *ore* 11,5 *ant.*

Sargent, ministro degli Stati Uniti a Berlino, afferma formalmente che non è vera la voce corsa del suo richiamo in America.

All'opposto il ministro degli affari esteri Freelinghuysen gli trasmise un telegramma nella quale è espressa la più completa fiducia del presidente degli Stati Uniti, sir Arthur, a suo riguardo.

— Il granduca Michele di Russia è giunto fra noi con una deputazione militare allo scopo di onorare l'imperatore Guglielmo nel 70° anniversario della sua incoronazione dell'Ordine di San Giorgio.

PARIGI, 26, *ore* 12,05 *pom.*

Sono morti i generali Schramm, decano dei generali francesi, di 95 anni, e Le Winspten, ed il pittore Bentamino Ulmann, che aveva guadagnato il gran premio di Roma del 1858.

— La regina di Taiti è arrivata a Parigi oggi.

— Ieri sera vi fu gran pranzo in casa della principessa Matilde Napoleone.

La riunione era aristocratica e scelta issima. Vi assisteva anche il principe Vittorio Napoleone, che vi fu assai festeggiato.

— Oggi ricorre l'ottantatreesimo anniversario della nascita di Victor Ugo.

Il ministro della pubblica istruzione gli ha fatto coniare una medaglia colla effigie del grande poeta.

Nel verso, la medaglia reca la seguente iscrizione: « Nato a Besançon (Doubs) il 26 febbraio 1802. »

MILANO, 26, *ore* 3,45 *pom.*

Stamane, con una rivoltella, si uccideva nella sua abitazione il comm. Cesare Baralis di Mesma e Mathis, direttore della nostra Zecca.

Il Baralis aveva 60 anni ed apparteneva ad una stimata famiglia piemontese.

Era molto versato in numismatica e nelle questioni monetarie.

Aveva più volte rappresentato l'Italia in Congressi internazionali monetari.

Aveva molti amici.

Causa del suicidio pare sia stata una malattia che lo travagliava.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

27, ore 2,40 *ant.*

Si assicura che stasera avrà luogo una riunione della maggioranza per concertare la votazione sulla legge della riforma universitaria.

Il Ministero fa sforzi incredibili per farla approvare.

Telegrafò ai deputati amici perchè si trovino infallantemente domani a Roma per la votazione.

— Il carnevale terminò abbastanza bene.

Il corso delle maschere ed il getto dei fiori fu animatissimo.

Alla sera vi fu la solita illuminazione coi moccoletti, quindi il carro del carnevale, composto di molti carri umoristici graziosamente illuminati, si avviò a piazza del Popolo, ove l'emblema del carnevale venne cremato.

Il Pincio era illuminato a fiamme di bengala.

NAPOLI, 27, *ore* 5,12 *ant.*

Il giornale *Roma* propone per il terzo Collegio di Salerno la candidatura di Petruccelli della Gattina.

— Stamane il signor Gastaldi, proprietario delle saline di Assab, è partito per quella colonia.

Egli recasi colà per accompagnare il primo carico di sale diretto a Calcutta.

— In seguito al accordo intervenuto fra il ministro Mancini e la Società Florio-Rubattino, le merci da Aden dirette in Italia avranno la preferenza di imbarco.

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — In seguito all'esplosione avvenuta stanotte alla stazione Victoria della ferrovia Londra-Brighton, parte del tetto saltò; le case vicine sono danneggiate; sotto feriti gravemente. Ignorasi la causa; alcuni l'attribuiscono a polvere di cannone, altri ad una fuga di gas.

Suakim, 26. — Le navi tirarono iersera delle cannonate per allontanare gl'insorti. Osman Digma ricevette un rinforzo di 7000 arabi; comanda attualmente 18,000 uomini; Graham dispone di 5000 soldati.

Washington, 26. — Fu presentato alla Camera un *bill* che proibisce agli stranieri di acquistare proprietà fondiarie negli Stati Uniti.

Londra, 26. — Un dispaccio da Suakim dice che le truppe negre, ammutinatesi, ricusarono di deporre le armi e si dispersero minacciando di unirsi ai ribelli. Saranno spedite al Cairo appena vi saranno trasporti disponibili.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Tchernaieff fu richiamato perchè ostinavasi a proporre continuamente piani per l'invasione dell'India con grande malcontento dell'imperatore.

Il *Times* ha da Filadelfia: Un uragano negli Stati del Sud cagionò la morte di 600 persone e perdite per 8 milioni di dollari.

Cairo, 26. — Graham telegrafa che lo sbarco delle truppe a Trinkotat terminerà completamente fra alcuni giorni.

Londra, 26. — I crediti suppletori per l'Egitto domandati al Parlamento sono di 570,000 sterline per l'esercito e di 147,000 per la marina.

Howet rifiutò il rinforzo offertogli, dicendo che le sue forze a Suakim sono sufficienti per respingere ogni attacco.

Parigi, 26. — A Lecre, presso Roubaix, 125 tessitori si sono posti in isciopero, e furono affissi proclami anarchici.

Il prefetto dei Pirenei Orientali venne nominato delegato permanente presso Andorra in luogo del sotto-prefetto di Prades.

Cairo, 26. — Egerton, segretario della Legazione ad Atene, venne ad aiutare Baring.

Parigi, 26. — È smentito che Rouslan si trasformerà.

Londra, 26. — La *Pall Mall Gazette* consiglia il richiamo delle truppe di Graham a Suakim, che si deve difendere ad ogni costo. Mostra la gravità della crisi e la necessità di rinforzare l'esercito d'occupazione per difendere la nuova frontiera.

È prossimo l'arrivo a Londra di Vincent, consigliere finanziario, che sollevò molti problemi. Bisogna che Baring agisca liberamente come Gordon; la situazione è costantemente inceppata dagli obblighi internazionali. Bisogna che l'Inghilterra si incarichi formalmente per alcuni anni della responsabilità che la Porta ha attualmente senza confessarlo. Siamo in presenza di una crisi, i cui risultati potrebbero andare così lontano che anche la ricostituzione del Gabinetto avrebbe un'importanza secondaria.

Berlino, 26. — L'imperatore in uniforme di colonnello del reggimento Kaluga, recossi all'Ambasciata di Russia a salutare il granduca Michele e la deputazione che lo accompagna; quindi i Sovrani ricevettero gli ospiti russi. Il granduca fece visita a tutti i principi, che gliela restituirono.

Genova, 26. — Iersera è morto il senatore Sanfront.

Londra, 26. — Parecchi indizi fanno attribuire l'esplosione della stazione di Vittoria alla dinamite. L'impiegato del deposito dei bagagli dice che un individuo gli consegnò iersera in deposito una piccola valigia pesantissima. Più tardi intese uno strano rumore simile al rumore prodotto dal meccanismo di una sveglia, e non fecevi attenzione.

Suakim, 26. — La situazione è gravissima. Gli ufficiali turchi delle truppe negre domandano di dimettersi. Queste truppe in numero di un migliaio, sono detenute nel campo ma non disarmate. Numerosi insorti continuano a dirigersi a Tokar.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Peel fu eletto presidente all'unanimità per acclamazione.

Northcote promette al presidente l'appoggio dell'Opposizione.

Suakim, 26. — Le truppe inglesi occuparono ieri il forte costruito da Baker. Il nemico è in fuga.

Suakim, 26. — Gli Inglesi occupano il forte preso. Riprenderanno la marcia domani verso Teb, distante dal forte otto miglia. Attendesi una battaglia su quel punto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 26 febbraio.

La Camera è numerosissima di numero.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si comunicano alcune petizioni.

BOSELLI presenta la relazione *sull'organico dell'amministrazione dei tabacchi.*

Commemorazione di Ballanti.

FARINI annuncia un nuovo lutto per la Camera.

Nelle prime ore di stamane moriva il deputato Ballanti.

Tessendo la vita dell'estinto espone come egli studiò legge in Roma, fu deputato dell'Assemblea romana nel 1849, quindi dovette esulare.

Fu eletto deputato alla Camera durante l'ottava legislatura.

La Sinistra parlamentare poteva sempre fare assegnamento sopra il suo consiglio.

Deplora che ogni giorno si assottigli sempre più la schiera dei patrioti che prepararono il risorgimento nazionale. Manda un ultimo saluto alla sua memoria.

RICCI, FAZIO e TARTUFARI si associano alle parole dell'on. Farini.

MAGLIANI vi si associa pure a nome del Governo.

Si dichiara vacante il Collegio di Ascoli-Piceno.

Si procede all'estrazione di una Commissione di deputati che dovranno intervenire ai funerali dell'on. Ballanti.

Si procede all'appello per la votazione segreta sulle leggi ieri adottate senza discussione e per spese di bilancio discusse nella seduta di ieri.

GENALA presenta *un progetto di spesa straordinaria per lavori idraulici di prima e seconda categoria.*

COMPANS domanda a Farini se sa a qual punto si trovino i lavori *per il progetto di legge per la riforma comunale e provinciale* e se si può sperare che in questa sessione venga presentata la relativa relazione.

Rileva quindi l'importanza di questa legge.

FARINI risponde di sapere soltanto che la Commissione nominò a relatore l'on. Lacava.

LACAVA assicura che la Commissione terminerà presto i suoi lavori.

(Agenzia Stefani).

Si fissa per mercoledì della settimana prossima lo svolgimento dell'interpellanza BRUNIALTI *sugli ultimi avvenimenti nel Sudan.*

Discutesi *la legge per l'organico dell'amministrazione dei tabacchi.*

SEISMIT-DODA approva la proposta della Commissione per sopprimere l'articolo 1° che metteva detta amministrazione sotto la direzione delle gabelle già sovraccarica di attribuzioni, così non si pregiudica la quistione.

MERZARIO raccomanda che si provveda una migliore foglia alle fabbriche e si distribuiscano migliori sigari e tabacco ai pacai del confine.

MAGLIANI accetta le raccomandazioni, promettendo che farà il meglio possibile.

BOSELLI, relatore, dà spiegazioni a Doda, trova giuste le raccomandazioni di Merzario.

PAIS desidera che si diminuisca l'orario grave degli operai.

CAVALLETTO fa osservazioni sull'organamento dell'amministrazione raccomandando vigilanza e la responsabilità negli atti impiegati.

GIUDICI domanda se la tabella degli stipendi faccia parte della legge; in caso contrario farà osservazioni.

SANGUINETTI domanda se la contabilità sarà variata o rimarrà quale era presso la Regia, e MAFFI se gli stipendi saranno migliorati.

BOSELLI risponde a Giudici che nella legge si vota soltanto la somma complessiva; a Maffi e Doda che questa legge non occupasi del personale delle manifatture e coltivazioni dei tabacchi, del quale vi sarà occasione di occuparsi nell'esame del bilancio, come anche della legge sulla Cassa-pensioni per quegli operai; a Sanguinetti che per ora nulla si varierà nella contabilità che procede bene. Dà anche spiegazioni a Cavalletto, il quale, dopo schiarimenti e dichiarazioni relative a quanto dissero i preopinanti, esprime l'opinione che gioverebbe mettere a capo dell'amministrazione un direttore competente che coordini e vigili il servizio.

Si approvano l'art. 1 che autorizza la spesa di lire 551,700 pel personale dell'amministrazione centrale dei tabacchi, e lire 71,000 per gli ispettori, e l'art. 2 che dispone che si potranno emettere dei mandati a disposizione per somme maggiori di lire 50,000 pel pagamento delle spese dell'amministrazione dei tabacchi.

Apresi la discussione *sulla legge per la proroga dei termini al pagamento del debito del tesoro verso la Regia tabacchi.*

RICOTTI domanda spiegazioni sullo stock che il Governo riceve dalla Società compresi i sei milioni di tabacco acquistato l'anno scorso per ordine del Governo. Desidera che lo stock sia sempre mantenuto nella medesima proporzione in cui oggi si trova col consumo.

MAGLIANI risponde che sarà mantenuta la proporzione del consumo previsto di 5 milioni annui. Approvansi i due articoli della legge con alcuni emendamenti, e la Convenzione 10 novembre 1883 per la quale il pagamento alla Regia per la consegna dei tabacchi in deposito sarà fatto dal Governo non più tardi del 1° gennaio 1886 e che si autorizzi il Governo a fare stanziamenti dipendenti dalla presente legge.

Approvasi inoltre l'ordine del giorno della Commissione: « La Camera, confidando nelle dichiarazioni del ministro delle finanze circa la minore durata possibile della Convenzione 13 novembre 1883, passa, ecc. »

Questi disegni si voteranno a scrutinio segreto domani.

Risultato della votazione fatta.

Convalidazione dei decreti del prelevamento sul fondo impreviste pel 1883, è approvato con 173 voti contro 25. I contratti di vendita e permuta dei beni demaniali, è approvato con 178 voti contro 20. Le maggiori spese sul bilancio del 1883, è approvato con 183 voti contro 37.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

IL MATRIMONIO DI CIOLIA GARIBALDI.

Diamo circa la celebrazione del matrimonio della Ciolia Garibaldi, questi altri particolari che per ragione di tempo non potemmo essere pubblicati nell'edizione del giorno di ieri.

Nel cortile era schierato un picchetto di guardie municipali.

Per giungere nella sala municipale il corteo dovette lavorare di gomiti e di braccia, tanta era la folla che si accalcava sullo scalone, nel vestibolo, nei corridoi d'accesso agli uffici dello stato civile.

Alle 11 1/2 circa, come Dio volle, gli sposi entrarono nella sala del matrimonio. La signorina Italia era al braccio dell'on. Villa; il prof. Graziadei dava il braccio alla signora Francesca; veniva quindi una lunga fila di parenti ed amici delle due famiglie Garibaldi e Graziadei, fra cui Menotti Garibaldi, il dott. R. Graziadei, Manlio Garibaldi, il prefetto Casalis, il prof. Del Grosso, direttore dell'Istituto Internazionale, ecc., ecc.

La gente che era nel vicino corridoio si è riversata nella tribuna pubblica.

Il caldo è immenso.....

Ancora due minuti d'aspettazione e poi compare il sindaco Di Sambuy in *frak* e cravatta bianca, seguito dal cav. Streglio, capo d'ufficio dello stato civile, e da due altri impiegati.

Movimento d'attenzione.

Il conte Di Sambuy saluta gli sposi ed il seguito e li invita a sedere. Donna Francesca prende posto in una poltrona a sinistra del sindaco, gli sposi di fronte coi testimoni allato; gli altri fanno semicircolo.

Il sindaco, stando in piedi, legge a voce alta i tre sacramentali articoli del Codice civile (130, 131 e 132) relativi ai diritti ed ai doveri dei coniugi fra loro, dopo di che pronuncia la formola prescritta dall'art. 94 dello stesso codice:

— Il dott. Vittorio Graziadei desidera prendere in moglie la signorina Garibaldi Ciolia?

— *Sì.*

— La signorina Garibaldi Ciolia desidera prendere in marito il dottore Vittorio Graziadei?

— *Sì.*

— In nome della legge io vi dichiaro uniti in matrimonio.

Gli sposi sono commossi. Donna Francesca piange.

Si passa alla sottoscrizione ed alla lettura dell'atto.

Questo è firmato dagli sposi, da Tommaso Villa, anche a nome dell'on. Mancini, ministro degli affari esteri; dal senatore Casalis, prefetto di Torino, anche a nome dell'onor. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri; dal dott. Bonaventura Graziadei, dal dott. Giuseppe Canalis, dal dott. Ilva Giuseppe, dal prof. medico Roberto Sangiovanni e dal conte di Sambuy.

Dalla lettura dell'atto risulta che la sposa è nata a Caprera il 16 febbraio 1857 e lo sposo a Milano il 14 luglio 1857.

La signorina Ciolia ha quindi 17 anni ed il prof. Graziadei 27.

Prima che gli sposi abbandonino la sala il sindaco rivolge loro affettuose parole e specialmente alla signorina Ciolia, a cui presenta, a nome di Torino, un elegantissimo mazzo di fiori con nastro bianco.

Egli dice che l'atto solenne compiutosi oggi nella nostra città sarà segnato *alto lapillo.*

Ricorda il nome di Giuseppe Garibaldi che almanca incancellabile nei cuori dei Torinesi e degli Italiani.

Augura agli sposi felicità e prosperità.

. . . . . Quaggiù sia tutto profumi e sorrisi alla figliuola di Garibaldi.

Gli astanti vorrebbero applaudire alle gentili parole del sindaco, ma si contengono pensando alla maestà del luogo.

Dopo una cordiale stretta di mano del nobile ufficiale dello stato civile, il corteo esce seguito da molta folla.

Il sindaco accompagna gli sposi fino allo sportello della vettura, e poi salito nella sua carrozza segue le otto vetture di gala recandosi, dietro invito, alla casa della vedova Garibaldi, in via Regina.

Quivi altra folla di popolo attende gli sposi che applaude e vuole vederli al balcone.

E così la cerimonia ha avuto termine.

La regina di Taiti. — Questa regina che un nostro dispaccio ci dice giunta testè a Parigi porta il nome di Marau ed è figlia di un colono inglese, signor Salmon e di Arnatuinvahine, duchessa del distretto di Pora, appartenente ad una delle famiglie più illustri di Taiti. Allevata a Sidney (Australia), si sposò otto anni addietro col principe Ariae, figlio maggiore ed erede della regina Pomaré V.

Questo matrimonio non fu felice; i due sposi si separarono amichevolmente quando salì al trono il principe nel 1877 sotto il nome di Pomaré V. Ebbe luogo quindi una riconciliazione, ma il buon accordo non durò e gli sposi reali, separati di fatto, continuarono in questa vita non rinunciando che pel momento dei ricevimenti ufficiali.

È noto che il re Pomaré V cedette nel 1880 i suoi Stati alla Francia in piena sovranità e non conservò che un titolo onorario.

La giovane regina avendo risaputo la sua piena libertà ne approfittò per venire a visitare l'Europa.

È una giovane di 25 anni, affabile, benevola, piena di slancio e di vivacità, eccellente cultrice della musica, che tanto seduce e domina la razza maorica.

Ultimo corriere

Note marinaresche.

Ho sott'occhio un lavoro dovuto alla penna di uno fra i nostri giovani ufficiali del Genio navale, il Cuniberti; — dal cognome lo giudico piemontese — il qual lavoro merita, a mio credere, d'essere segnalato al pubblico cui ora le questioni marinaresche non sono più sgradite come un tempo lo erano.

Il Cuniberti ha o mostra avere in questo suo opuscolo intitolato: « Nave mitragliera *caccia-torpediniere* » una notevole fiducia nell'efficacia del siluro o torpedine semovente lanciata da dietro.

E se ne impensierisce e vede nella contiguenze di una guerra eventuale i gravi pericoli cui andranno incontro le navi di linea se assalite da sciami di rapide torpediniere come quelle di cui ora fornite tutte le nazioni.

Non è qui il caso di far saggio d'erudizione e di citare quanti e soloni dicono ai posteri scrivere a solenne debito della mia sabaudissima. Ma piuttosto rammentare che al tempo dei fasci la parola la torpedine-siluro e la navicella che la lanciava erano due cose assai imperfette; ora torpedine e torpediniere hanno molto progredito; con ambedue conviene contare; da ambedue fa d'uopo, occorrendo, difenderci.

Alle navi di battaglia armate di grossa artiglieria precipuamente o di piccola artiglieria solamente in via sussidiaria, il Cuniberti nega la facoltà di potersi opporre validamente all'assalto delle torpediniere. Seonniglia le reti difensive come ostacolo alla manovra (io lo credo anche, per esperimenti cui ho assistito, inefficaci) e domanda un tipo di nave che, servendo di avamposto alle navi grosse di battaglia, le sparvi d'intorno le numerose assalitrici piccole.

Nè pago di domandarlo codesto nuovo tipo, egli lo concreta e propone, pigliando le mosse da un sanissimo principio tattico-strategico della guerra di campo.

Una colonna di fanteria che voglia impedire ad un'altra di muovere avanti, batte il terreno sulla sua fronte con una grandine di palle di carabina. È un tetano di piombo che essa distende fra sè ed il nemico. Ed è appunto per codesto scopo che i fucili a ripetizione sono preferiti agli altri. La rapidità vertiginosa del loro trarre non serve che a rendere più vibrata la pioggia. Codesto fuoco si apre a distanza in cui la punteria *all'uomo* sarebbe ridicola. Non il nemico trattasi di colpire, ma la zona del movimento in avanti.

Sebbene il Cuniberti non porti codesto esempio della tattica di campo, mi è parso rilevare che lo contiene.

Egli vuole dunque una nave veloce quanto la torpediniera, ma armata d'un gran numero di cannoni-mitragliere che, coprendosi di un fuoco incessante, renda assolutamente impraticabile l'avanzarsi delle torpediniere nemiche. Queste hanno assai più a temere dalla mitraglia moderna che dal grosso proiettile, ancorchè questo sia esplodente. E chi fra i miei lettori ha idea di ciò che può un cannone Nordenfelt od un Hotchkiss, non è ignaro dei tremendi suoi effetti sulle lamine di cui sono costrutte le navi torpediniere.

Stabilito così il principio della nave *contro-torpediniera*, il signor Vittorio Cuniberti passa ai particolari della costruzione di essa.

Non li discuterò, me lo vieta, anche lo spazio, nonchè l'indole speciale che ha il foglio quotidiano. Ma piuttosto esprimerò il riguardo un'idea.

Perchè il Ministero della marineria non bandisce una specie di concorso fra tutti gli ufficiali del genio navale per lo studio razionale della questione? Potrebbe formularsi con estremi tali da racchiudere tutti gli elementi strategici e tattici necessari alla costruzione di una nave quale l'ha ideata il signor Vittorio Cuniberti.

E codesto genere di lavoro bene si attaglierebbe ai nostri giovani ingegneri navali che, nutriti a buoni studi, rimangono, per causa che all'occorrenza in altro mio articolo indicherò, anni ed anni senza applicarli, e che s'irrugginiscono nelle loro mani il buon utensile che hanno appreso a maneggiare durante il periodo di preparazione alla carriera e rischiano giungere a posizioni di alta e gran responsabilità allorchè la fatto loro difetto la esercitazione delle loro facoltà assunate dalla prolungata stazione in semplici lavori d'esecuzione d'ordini.

JACK LA BOLISA.

La convenzione ferroviaria colle Meridionali. — Leggiamo nel *Bollettino delle finanze e ferrovie*, in data del 23:

La gestazione già assai lunga e laboriosa della convenzioni ferroviarie colla Società delle Meridionali subì ancora nella settimana testè decorsa qualche rallentamento causa la infermità dell'on. Depretis, e causa altresì quel periodo di raccoglimento indispensabile, appunto verso la fine, secondo è facile a comprendersi, a chi deve firmare contratti di tanta importanza.

Mancano i definitivi accordi sulla percentuale, e l'egregio conte Borgnini, direttore delle Meridionali, partito stamane per Firenze, non farà ritorno a Roma che fra tre giorni.

Tutto però lascia credere che la stipulazione potrà avere effetto fra sei o sette giorni.

Gli impiegati ferroviari. — A conferma della notizia che ieri pubblicammo riproduciamo dai giornali di Genova:

Negli scorsi giorni si era sparsa la notizia che il ministro dei lavori pubblici avesse sospeso le promozioni nel personale delle ferrovie dell'Alta Italia, già decretate nello scorso mese di gennaio.

In seguito a premure fattesi da persone interessate alla Prefettura per appurare quanto vi fosse di vero in questa notizia, l'on. Genala ha risposto nei seguenti termini:

« Assolutamente insussistente la notizia sparsa in Genova. Le promozioni decretate vengono fatte: le promozioni future verranno pure fatte come per lo passato.

« Nel nuovo assetto ferroviario, migliorerannno le condizioni della Cassa pensioni e soccorso agli impiegati.

« *Il ministro* GENALA. »

Convitti nazionali. — Dal Ministero dell'istruzione pubblica furono pubblicate le relazioni dei rettori dei Convitti nazionali intorno alle ferie autunnali dell'anno 1883. Vi è annessa la statistica comparativa degli alunni presenti nei Convitti negli anni scolastici 1882-83 e 1883-84.

Risulta da essa che nei 28 Convitti nazionali che si contano in Italia, il numero degli alunni va crescendo; infatti nel 1883 gli alunni ammontavano a 2531 e nel presente anno a 2594.

Precauzioni contro i pericoli degli impianti elettrici. — Le disgrazie e gli accidenti che furono provocati dagli apparecchi elettrici in varie parti di Europa, e particolarmente in America, agli Stati-Uniti, suggeriscono agli ingegneri addetti a tali applicazioni di adottare le seguenti regole del *Franklin Institute*:

1° Gli *elettrodi* che congiungono le lampade alla macchina *dinamo-elettrica* devono essere perfettamente isolati su tutto il loro percorso.

2° Di tempo in tempo i detti *elettrodi* dovranno venire ispezionati per verificare se l'isolazione non è stata alterata dagli urti od altri mezzi di sospensione, dall'ingrociamento con altri fili, oppure in causa di cambiamenti di direzione troppo bruschi che occorrano nel percorso adottato.

3° Si deve possibilmente evitare di formare i *conduttori* con pezzi di filo numerosi e corti in corrispondenza ad ogni congiungimento i fili devono essere accuratamente attorcigliati l'uno sull'altro per evitare la formazione di un arco voltaico dovuto ad un eventuale allontanamento dai due capi da riunire.

4° I *conduttori* non devono venir posti in comunicazione col suolo, ma si deve provvedere al passaggio della corrente di ritorno mediante un conduttore apposito. Onde rendere efficace tale precauzione, i fili devono passare in vicinanza di corpi metallici, i quali stabilirebbero la comunicazione col suolo.

Nei punti dove è indispensabile passare accanto ad *alberi di trasmissione*, condotti di gas, ecc., si deve provvedere con cura speciale all'isolamento degli *elettrodi*.

5° Si deve impedire accuratamente la formazione casuale di brevi *circuiti* e *contatti* non previsti.

A tal uopo si devono usare le prescrizioni seguenti: tenere a convenienti distanze fra loro gli *elettrodi* provenienti da macchine diverse o da parti diverse di una stessa macchina; tale distanza non deve possibilmente essere minore di quella che intercede fra i *morsetti* di una qualunque delle lampade inserite nel *circuito*; tenere il più distante possibile il filo che alimenta il locale da illuminare da quello che vi entra provenendo dalla macchina; assicurare i fili in posto invariabile, non lasciarli pendere all'ingiù con curve di *scotta* molto pronunciata se non in quanto è strettamente richiesto dalla necessità di sospendere la lampada.

Aver cura di scegliere la posizione più opportuna per allogiare i *conduttori*, in modo che questi si trovino convenientemente protetti dall'umidità e lontani dai corpi metallici.

6° Si devono adottare *dimostri* tali per gli *elettrodi* che essi non abbiano a scaldarsi in modo pericoloso, anche quando siano attraversati dalla corrente più energica che vi si può lanciare.

7° Si devono collocare sempre e in tutti i casi, i *conduttori* in una posizione tale che non possano essere toccati nè casualmente nè per semplice curiosità, onde evitare il pericolo proveniente da eventuali scariche elettriche attraverso il corpo umano.

8° Nel caso in cui si adoperino lampade ad *arco*, si devono coprire con un globo di vetro, il quale alla sua parte inferiore deve essere munito di una coppa per raccogliere i frammenti la cui accidentale che per avventura si staccassero dai carboni.

Lotteria di Verona.

(Estrazione del 26 febbraio)

Continuazione dei premi da lire 100.

988,869	46,916	311,581	583,513	468,824
883,828	509,217	497,651	300,065	085,961
767,852	847,823	571,595	808,944	581,720
854,759	28,489	778,085	279,853	489,701
932,815	187,743	846,545	261,199	977,017
451,313	326,886	12,054	646,036	063,043
825,210	981,050	945,943	198,617	992,408
414,770	698,300	72,286	740,818	889,187
916,109	627,784	868,631	225,895	783,193
738,982	179,917	746,465	557,873	441,248
256,078	90,228	931,851	349,691	754,564
687,446	752,952	807,600	743,192	698,654
782,091	197,175	307,173	402,819	734,207
123,442	590,772	242,904	691,059	583,235
992,473	683,908	238,843	85,918	937,111
986,374	189,089	945,721	087,578	384,818
578,827	406,252	701,829	028,988	51,694
538,921	158,396	710,023	691,850	

Parigi,	27.	26.
3 0/0 francese cons. marzo	77 35	77 25
3 0/0 francese	78 45	78 32
5 0/0 francese	105 85	105 77
3 0/0 francese nuovo	78 52	78 42
Rendita italiana	98 90	98 —
Azioni Ferrovie Romane	119 50	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Turchi ex Londra	23 26	23 24 5
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidati inglesi	101 13/16	101 7/8
Obbligazioni egiziane	294 75	293 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Borsa Ufficiale. — 27 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine corrente del semestre in corso:
fra a. 93 10 07 1/2 — fra L. 93 10 08 Lo. — 93 42 1/2 42 1/2 Lp. — Ripeti sent. 32 1/2 Lp.

Corsa medio 93 10.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 93.

Consolidato 3 0/0, decorrenza trattenuta — Contrattazioni del mattino in contanti:
Fine corrente del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 93.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 30.

Az. Banca Torino. — Conto del mese fra L. 763 Lp.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. fra L. 218 Lo.

Az. Banco Sconto e Sete. — Conto d. m. fra L. 335 75 Lo.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del mese fra L. 671 Lo. — Ripeto L. 4 Lp.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia —3	99 95	100 10	— —	— —
»	99 85	100 —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	99 —	99 25
Londra +3 br.	— —	— —	25 03	25 05
Id. lungo	— —	— —	25 03	25 05
Germania +1	— —	— —	122 —	122 1/2

Sconto della Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al tasso di Napoli 4 1/2 0/0

Cronaca Borsa. — 27 febbraio 1884. — Ecco i corsi ufficiali della chiusura della Borsa di Parigi di ieri:

77 25, 30 32, 105 77, 90.

Pare che il mercato di Parigi fosse male impressionato ieri da un forte ribasso sui fondi inglesi. Però la chiusura fu migliore, ed il miglioramento si rese anche più accentuato dopo Borsa;

77 31, 78 33, 105 85, 92 97.

Quindi sembra potersi sperare oggi nella continuazione delle buone disposizioni. Tutti i telegrammi particolari sono d'accordo nel riconoscere che il fondo del mercato è buono, e che si può aspettarsi ad una liquidazione soddisfacente.

La Rendita Turca mostrava una particolare fermezza, proveniente dall'annuncio che il vaglia sarà pagato al 13 marzo, e che così la convenzione si trova aggiornata.

Ore 12.

La nostra Borsa si mantiene in un periodo di buone disposizioni su tutto, tanto per la Rendita che per i valori.

Rendita per liq. 93 10 a 93 05.
Rendita Lprese. 93 40 a 93 35.
Banca Nazionale 2210 a 2205.
Mobiliare 872 a 871.
Banca Torino 764 a 763.
Banca Tiberina 321 1/2 a 320 1/2.
Credito Torinese 260 a 259.
Unione Banche 248 1/2 a 249 1/2
Banco Sconto 375 a 374.
Meridionali 554 a 553.
Regia Tabacchi 608 1/2 a 607.
Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Liverpool, 26 febbraio *fiorat. cotone.* — Vendite generali balle 8,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7,000.

Cotoni Americani domanda moderata.

Cotoni Surate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 26,000.

Havre, 26 febbraio *fiorat.*

Cotoni — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 40,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 26 *febbraio fiorat.*

Frumento — Importazione quint. 10,700
Id. — Vendu' » 3700
Mercato calmo.

Gli articoli votati della legge sul riordinamento degli studi superiori.

Continuiamo a completiamo la pubblicazione degli articoli della legge sul riordinamento degli studi superiori colle varianti ed emendamenti approvati dalla Camera.

Art. 19. — Il numero dei professori ordinari e straordinari non è limitato.

Art. 20. — I professori straordinari saranno inamovibili al pari dei professori ordinari.

Art. 21. — Gli aspiranti alla libera docenza con effetti legali dovranno sostenere pubblica prova di capacità davanti alla Facoltà o sezione di Istituto superiore presso la quale chiedono di insegnare.

La Facoltà o sezioni d'Istituto superiore possono concedere senza esame la libera docenza a quegli aspiranti che abbiano titoli scientifici sufficienti.

La libera docenza può anche essere accordata, tanto per titoli quanto per esame, dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, in conformità del parere di una Commissione da esso nominata e residente in Roma.

Art. 22. Ogni professore ordinario e straordinario, oltre all'insegnamento che gli è ufficialmente affidato, potrà dare corsi liberi sopra qualunque materia.

Un professore ordinario o straordinario, oltre al suo insegnamento, non potrà avere che un altro solo incarico ufficiale.

Art. 23. Chiunque può iscriversi ai singoli corsi universitari, pagando la tassa d'iscrizione stabilita dall'annessa tabella *C*.

TABELLA C.

Tasse per le iscrizioni ai corsi annuali.

Corso di 1 ora ebdomadaria		L. 5
» di 2 ore	»	» 10
» di 3	»	» 15
» di 4	»	» 20
» di 5	»	» 25
» di 6	» e più	» 30

Art. 24. Qualora le Facoltà stabiliscano, per gli insegnamenti che non fanno parte degli esami di Stato, corsi semestrali, le tasse stabilite per questi corsi nella tabella *C*, saranno ridotte di un terzo.

Art. 25. Chiunque domanda di essere inscritto come studente regolare all'Università od Istituto di istruzione superiore dovrà:

1° presentare il diploma di licenza liceale;

2° pagare la tassa d'immatricolazione secondo l'annessa tabella *D*.

Gli aspiranti alla professione di ingegnere od a quelle altre professioni che verranno determinate nel regolamento generale per la esecuzione di questa legge in mancanza della licenza liceale, potranno presentare la licenza dalla sezione fisico-matematica dello stituto tecnico.

L'ammissione ai corsi di ostetricia, farmacia, agraria e veterinaria, oltre che sulla presentazione della licenza liceale, potrà essere accordata colle norme che verranno determinate nel suddetto regolamento generale.

TABELLA D.

Tasse d'immatricolazione.

Facoltà di legge	L. 200
» di medicina	» 200
» di scienze matematiche, fisiche e naturali	» 100
» di filosofia e lettere	» 50
Scuola di farmacia	» 50
» di applicazione per gl'ingegneri	» 150
» di veterinaria	» 50
» di ostetricia	» 50
» di agronomia	» 50

Art. 26. Le tasse d'iscrizione dovute per gli esercizi pratici nei laboratorii dei varii istituti, saranno determinate dalle Facoltà e dagli Istituti cui i laboratorii appartengono.

Art. 27. Saranno versate nelle casse del Tesoro le tasse per esami di Stato.

Le tasse d'immatricolazione saranno devolute a favore dell'Università ed Istituto, e divise negli anni per i quali dura il corso.

Le tasse d'iscrizione ai corsi orali ed ai corsi pratici e affini andranno a favore dei relativi insegnanti.

Art. 28. La dispensa dalle tasse dovute alle Università e dalla tasse d'iscrizione ai corsi, ove concorrano i requisiti voluti dall'articolo 123 della legge 13 novembre 1859, sarà accordata con le norme che stabilirà il collegio dei professori nel regolamento universitario.

La dispensa dalle tasse dovute allo Stato, ove pure concorrano i suddetti requisiti, sarà accordata dal ministro della istruzione pubblica con le norme che si stabiliranno nel regolamento generale per l'esecuzione di questa legge.

Art. 29. È in facoltà dello studente di regolare l'ordine delle materie del proprio corso universitario o d'Istituto superiore.

Art. 30. Le Facoltà hanno diritto di conferire la laurea.

La laurea attesta la capacità scientifica del laureato, e gli conferisce il grado accademico di dottore.

I candidati all'esame di laurea dovranno pagare la tassa stabilita dall'annessa tabella *E*.

Questa tassa sarà devoluta agli insegnanti che interverranno all'esame come giudici.

TABELLA E.

Tasse per l'esame di laurea.

Facoltà di legge	L. 200
» di medicina	» 200
» di scienze matematiche, fisiche e naturali	» 200
» di filosofia e lettere	» 200

Art. 31. Ciascuna Facoltà prenderà i provvedimenti che crederà più opportuni per il regolare e proficuo andamento degli studi, e stabilirà le norme e le materie per l'esame di laurea.

A questo esame prenderanno parte i liberi docenti, nella proporzione di un terzo, coi professori ufficiali.

Art. 32. In ogni Università od Istituto d'istruzione superiore contemplato in questa legge sono istituiti esami di Stato per l'esercizio delle professioni per le quali attualmente si richiede la laurea od altro diploma delle Università od Istituti medesimi, eccettuato l'insegnamento secondario.

Questi esami saranno scientifico-pratici, e non inferiori a quelli che oggi si richieggono per la laurea o per gli altri diplomi.

Le materie per gli esami di Stato, proposte dalle Facoltà e dagli Istituti superiori saranno determinate con decreto reale, sulla proposta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 33. Le Commissioni per gli esami di Stato sono annuali. Esse si comporranno di cinque membri per gli esami di notaio, procuratore, farmacista, veterinario e per quelli di ostetricia ed agronomia: di sette per tutti gli altri.

Il ministro nomina i commissari e ne sceglie il presidente.

Nelle Commissioni composte di cinque esaminatori, due saranno scelti fra i professori ufficiali ed i liberi docenti dell'Università od Istituto di istruzione superiore ove hanno luogo gli esami.

In quelle composte di sette esaminatori, tre saranno scelti fra i professori ufficiali ed i liberi docenti della stessa Università od Istituto.

Gli altri esaminatori saranno nominati dal ministro fra i professori universitari emeriti.

La Commissione riferirà al ministro della pubblica istruzione il risultato di ogni esame, ed il ministro rilascierà ai candidati approvati il diploma relativo.

Il ministro potrà concedere in un anno più sessioni di esame con circostanze speciali lo richiedano.

Art. 34. Per essere ammesso all'esame di Stato il candidato dovrà presentare il certificato di immatricolazione all'Università od Istituto di istruzione superiore, quello di iscrizione ai corsi ufficiali o liberi delle materie che sono richieste per detto esame, e pagare la tassa stabilita dalla annessa tabella *F*.

Il certificato d'immatricolazione dovrà far fede che il candidato ha potuto compiere il corso universitario. Il ministro della pubblica istruzione, potrà, sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, concedere facoltà di subire l'esame di Stato a candidati forniti di titoli.

TABELLA F.

Tasse per l'esame di Stato.

Facoltà di legge	L. 300
Notai e procuratori	» 150
Facoltà di medicina	» 300
Scuola d'applicazione per gl'ingegneri	» 300
Farmacia	» 100
Veterinaria	» 100
Ostetricia	» 100
Agraria	» 100

Art. 35. È garantita la libertà d'insegnamento tanto per professori ufficiali, quanto per liberi docenti.

Art. 36. Studenti ed insegnanti sono egualmente obbligati ai regolamenti disciplinari interni dell'Università od Istituto superiore ai quale appartengono.

Art. 37. Il rettore o direttore pronuncia sulle mancanze disciplinari commesse dagli studenti, i quali possono appellare ad una Commissione composta dei presidi delle Facoltà e d'un professore eletto ogni anno dalle singole Facoltà.

Gli studenti degli Istituti superiori che hanno una sola sezione potranno appellare al Collegio dei professori.

Gl'insegnanti saranno giudicati dal Collegio dei professori per istanza del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione e gl'insegnanti hanno diritto di appellare al Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 38. Le Università che, per insufficienza di insegnamenti nelle singole Facoltà, o per mancanza di studenti, non risponderanno più al loro scopo od alle esigenze della scienza, dovranno destinare la dotazione loro ad esse assegnata dall'art. 2 di questa legge, ed ogni altra loro proprietà, al complemento di una o due Facoltà od alla istituzione di scuole speciali.

Le deliberazioni relative al disposto del paragrafo precedente saranno prese dal Collegio dei professori, uditi i Consigli comunale e provinciale.

Quando il Collegio dei professori non prenda spontaneamente alcuna iniziativa, vi sarà invitato dal ministro della pubblica istruzione.

Se malgrado questo invito il Collegio lasciarà trascorrere un anno senza ottemperarvi, il ministro, sentito il parere dei Consigli comunale e provinciale, e del Consiglio superiore di pubblica istruzione, provvederà per legge.

Art. 39. Le Università per le quali, Governo e Provincia contribuiscono permanentemente alle spese della Università stessa per almeno 110 mila lire annue ed abbiano un numero di almeno 500 studenti, si intenderanno pareggiate, per ogni effetto, a quelle indicate nel primo capoverso della tabella *B*, fermi stanti gli assegni portati dalla tabella stessa.

Art. 40. I beni assegnati alle Università od Istituti di istruzione superiore dall'articolo 3°, n. 2, lettera *a* di questa legge, non potranno essere alienati senza la previa autorizzazione del ministro dell'istruzione pubblica.

Quando trattisi dell'alienazione di beni il cui valore ecceda la somma di lire quattromila, il ministro non concederà la autorizzazione se non dopo sentito il parere del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Le disposizioni di questo articolo non riguardano le alienazioni delle mobilia, e del materiale scientifico, divenuto inservibile e non necessario per la storia della scienza.

Art. 41. Sarà stanziata ogni anno nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione la somma di un milione di lire.

Questa somma verrà ripartita per i premi di Stato, per indennizzare le Commissioni degli esami di Stato, per sussidiare le spese di ispezione delle Università ed Istituti superiori, per incoraggiare ricerche e speciali scientifiche, per aiutare lo sviluppo di nuovi rami d'insegnamento, e per sostenere all'interno ed all'estero le spese di rappresentanza degli studi superiori della nazione.

Detta somma sarà iscritta in bilancio pel primo anno in un capitolo diviso in tanti articoli e negli anni susseguenti, in tanti capitoli quanti sono gli scopi ai quali può essere destinata.

Art. 42. I premi di Stato saranno conferiti per concorso a chi abbia dato prova di eccezionale merito scientifico con lavori o scoperte.

Le Commissioni che dovranno giudicare nei concorsi saranno nominate dal Ministero della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore.

Disposizioni transitorie.

Art. 43. Non potranno essere diminuiti gli stipendi e gli assegni degli attuali professori ordinari e straordinari e la loro condizione continuerà ad essere regolata colle disposizioni vigenti che li riguardano, e così pure non potranno essere diminuite le dotazioni di cui godono presentemente le Facoltà o sezioni di Istituto superiore, i gabinetti, laboratorii ed Istituti scientifici, e le biblioteche annesse alle Università ed Istituti.

I professori il cui insegnamento cessasse, per cause indipendenti dalla loro volontà, rimarranno a disposizione delle Università od Istituti superiori rispettivi.

Art. 44. Gli impiegati della Università e degli Istituti di istruzione superiore attualmente in servizio, nominati con decreto reale o ministeriale, conserveranno il grado, lo stipendio, e gli assegni dei quali ora godono, e la loro condizione continuerà ad essere regolata colle disposizioni vigenti per gli impiegati civili dello Stato.

Ai professori o agl'impiegati anzidetti si continuerà ad applicare l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi e sugli assegni rispettivi nella misura e nella forma stabilita dalle vigenti disposizioni.

Art. 45. Gli aumenti quinquennali e sessennali di stipendio ai quali hanno od avranno diritto i professori e gli impiegati delle Università attualmente in servizio, continueranno ad essere dovuti dallo Stato e saranno pagati dal Tesoro nazionale.

Art. 46. Saranno pure a carico dello Stato le pensioni cui hanno od avranno diritto gli attuali professori e gli impiegati delle Università ed Istituti d'istruzione superiore compresi nella tabella *A*, secondo le disposizioni che regolano o regoleranno in seguito le pensioni e le ritenute sugli stipendi per gli impiegati dello Stato.

Art. 47. Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano anche ai professori straordinari attualmente in carica che diverranno inamovibili secondo le disposizioni del seguente articolo 48.

Art. 48. Gli attuali professori straordinari delle Università ed Istituti d'istruzione superiore che hanno ottenuta la eleggibilità alla cattedra che coprono od a cattedre affini, a seguito di concorso, o per giudizio di Commissioni regolarmente nominate, sono dichiarati inamovibili al pari degli ordinari.

I professori straordinari che non hanno ottenuta la eleggibilità nei modi sopra accennati, diverranno pure inamovibili quando per l'anno scolastico che seguirà l'attuazione di questa legge la Facoltà od Istituti superiori, ne propongano al ministro la riconferma.

Art. 49. Potrà istituirsi un'Università in una delle città principali del versante Adriatico meridionale, purchè concorrano la Provincia ed il Comune in cui avrà sede od altri enti locali.

La relativa convenzione e la dotazione fissa da assegnarsi a detta Università dovranno approvarsi per legge.

Le scuole universitarie annesse ai licei di Aquila, Catanzaro e Bari saranno riordinate entro un biennio dalla promulgazione della legge. I corsi avranno gli effetti degli universitari.

Art. 50. La personalità giuridica data alle Università ed agli Istituti della tabella *A* si estende alle Università libere attualmente esistenti che non fossero già enti morali autonomi. Esse saranno soggette all'obbligo della conversione in rendita dei beni indicati nell'art. 3.

Art. 51. Le Università presso cui esiste la istituzione dei dottori di collegio potranno conservarla. Essi continueranno in tal caso a far parte della Facoltà.

Art. 52. Agli studenti regolarmente immatricolati che alla promulgazione della legge avessero compiuto il primo biennio del corso intrapreso si dà facoltà di compierlo secondo la legge e i regolamenti vigenti.

Art. 53. Con decreto reale, sulla proposta del Consiglio superiore, si determinerà il valore dei diplomi che conferiscono le scuole militari dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina rispetto all'ammissione nelle scuole civili dello Stato di ogni grado ed all'esercizio delle professioni.

Art. 54. Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge.

Con regolamento generale, udito il Consiglio superiore di pubblica istruzione ed il Consiglio di Stato, sarà provveduto all'esecuzione di essa.

Art. 55 (ultimo). Questa legge andrà in vigore col giorno 1° luglio susseguente alla sua promulgazione.

Il vermouth italiano e le dogane inglesi.

Mentre si esamina e si discute seriamente a Roma la questione del miglioramento delle condizioni dell'industria vinicola nazionale e quella dell'esportazione, crediamo far cosa opportuna pubblicare la seguente lettera sulla esportazione del nostro *vermouth* in Inghilterra:

Londra, 24 febbraio.

Egregio sig. Direttore,

Lettore assiduo, anzi quotidiano, della diffusa *Gazzetta Piemontese*, ebbi spessissimo occasione di leggervi articoli commerciali della più vitale importanza ed alcuni della più seria entità riflettenti l'esportazione dei prodotti italiani. Uno tra questi ultimi articoli che maggiormente attirò la mia attenzione è quello apparso, nel n. 49, di lunedì 18 corrente, sotto il titolo: *Il vermouth italiano e le dogane francesi.*

L'ingiustizia commessa dalle dogane francesi contro la quale l'articolo suaccennato protesta, venne nella stessa epoca e nelle identiche proporzioni commessa pure a danno dell'esportazione del *vermouth* italiano dalle dogane inglesi.

Sono spinto a scriverle questa mia non solo per ispirito di avvertire o protestare in via generale, ma anche perchè sono materialmente interessato e danneggiato dalla recente e poco gradita sorpresa fattaci dalle autorità doganali inglesi.

Or fa circa un anno, il di Lei egregio concittadino avv. Benedetto Savi, (fiol quale non spetta a me tessere qui lodi per il suo raro spirito d'intrapresa, volle incaricarmi di stabilire a Londra una Casa commerciale per la vendita in Inghilterra e colonie inglesi dei vini di sua produzione, nonchè di altri vini *italiani*, dei quali si riconoscesse conveniente la esportazione.

Mi dedicai di tutto cuore all'intrapresa ed oggigiorno se i nostri magazzini non sono i più grandiosi e comodi di vini italiani in Inghilterra, vengono subito immediatamente dopo quelli della più anziana ditta Citrio e Comp.

Dopo il vino *barolo*, il produzione speciale dell'avv. B. Savi, e base fondamentale della nostra speculazione, il mio egregio socio mi ordinò di spingere, per quanto possibile, la vendita del *vermouth*, che ci viene fornito da una delle più accreditate ditte torinesi, ma che, per ragioni nostre particolari, vendiamo alla nostra numerosa clientela inglese sotto il nome di *vermouth Savi* o, con espressione inglese, *B. Savi's vermouth*.

Le autorità doganali inglesi, precisamente come le francesi, senza punto darne preavviso a coloro cui potesse interessare, assoggettarono la nostra d'entrata sul *vermouth* togliendolo dalla classe dei vini e classificandolo tra gli spiriti, cagionando in tal modo gravi disturbi e serie perdite a quegli esportatori che, come nel nostro caso, avevano preso *su conspicue* visioni impegni.

Considerato come vino, il *vermouth*, se inferiore ai 15 gradi centigradi di forza alcoolica, dovea pagare la tassa generale di uno scellino per ogni gallone, vale a dire lire 1 25 ogni 4 litri e 52 centilitri, e ad eccezione di rarissimi casi, nessun *vermouth* italiano fu mai gravato da maggior dazio per entrare in Inghilterra; in futuro invece, ed in forza dell'inaspettata quanto poco gradita legge, quello stesso *vermouth* pagherà come pagò dacchè la legge andò in vigore in ragione di 2 scellini e mezzo per gallone.

Questa inattesa e inesplicabile alterazione nei regolamenti doganali inglesi porta con sè gravissime conseguenze e tali da fare completamente arenare lo sviluppo di un commercio che, dopo immense difficoltà e vistosi capitali spesi per avviarlo su piazza nuova, cominciava ora appena a dare alcune lusinghiere speranze.

Gl'inglesi, la cui ripugnanza per ogni genere di novità estera è universalmente conosciuta, i quali quasi per favore cominciavano far buona accoglienza al nostro *vermouth*, al prezzo moderato, diremo, di 6 scellini per gallone, ora, a tale ragione, raddoppiano le loro obbiezioni nell'accettarlo al prezzo di 8 scellini.

Se le autorità cui spetta, le quali voglio sperarlo, avranno preso nota delle giuste osservazioni del citato articolo della *Gazzetta Piemontese* 18 corrente, vorranno pure tener calcolo di quanto dico in questa mia, non faranno che proteggere gl'interessi del nostro commercio internazionale, sul quale ormai dove principalmente basare la grandezza futura e l'importanza presso le nazioni estere del nostro paese.

Con stima mi creda, egregio signor Direttore,

Dev. CARLO MAZZONE.

LE FORTIFICAZIONI DI VENTIMIGLIA.

Scrivono da Ventimiglia, 24 febbraio, alla *Nazione*:

« Mentre da ogni parte si arma e si fortifica con ardore febbrile, qui in questo confine d'Italia si disarma e si distrugge opera di difesa che costarono milioni.

« Ventimiglia, situata su di un promontorio all'estremo limite di un contrafforte che si sviluppa dalle Alpi di Tenda e signoreggia le valli confluenti della Bevera e della Roia, ha una fortezza a guisa di acropoli situata sul cucuzzolo della sovrastante collina: a più in basso a sinistra sul lembo del promontorio una *Ridotta*. Tra questa e la fortezza, per entro una gola fiancheggiata da torrioni a bruciapiombo e sopra di un ponte levatoio, passa la strada della Cornice che nel suo sviluppo di tre chilometri circa lungo dirupi e nelle sinuosità di una valle, fin presso al confine di Francia, è spazzata da potenti batterie che incrociano sovr'essa i loro fuochi.

« Ragioni strategiche hanno consigliato questa disposizione.

« Secondo la delimitazione che venne fatta fra i due Stati al tempo della cessione di Nizza, il confine francese si addentra, facendo una punta considerevole nel nostro territorio, attraverso le alte valli della Bevera e della Roia, comprendendo in sè le inaccessibili gole di Sanremo che altra volta furono dette le Termopili italiane. Sicchè in caso di guerra Ventimiglia si sarebbe trovata scoperta sulla sua destra e facilmente girata.

« Aggiungasi poi che esposta dalla parte di mare alle offese delle nuove potentissime armi, e sotto il tiro dei forti francesi che la sovrastano dirimpetto, sarebbe stata in breve ora ridotta un mucchio di macerie: talchè per il meglio al momento della guerra si sarebbe dovuta abbandonarla al nemico.

« Non avendo esportato la balconetta, « la prenière forteresse de l'Italie » si sarebbe sentito cantare in coro dai giornali, e questo fatto avrebbe prodotto una sgradevole impressione nel nostro paese. Ventimiglia è difatti la prima fortezza d'Italia, la prima cioè che si trova venendo dalla Francia!

Queste fortificazioni consistono portanti in due grandiose opere di muramento: nel forte San Paolo, l'antico castello genovese rinforzato da numerosi ailenti costrutti nel 1833; e nella *Ridotta* l'Annunziata, edificata nel medesimo tempo sul luogo di un convento di frati. Queste due opere che fiancheggiano la strada nazionale, come di sopra ho detto, sono collegate fra loro da un sistema di batterie e da una gigantesca strada coperta, lunga un trecento metri, e casamatta con feritoie le quali fronteggiano la campagna dalla parte del confine francese.

Fino a questo momento la distruzione si è limitata alla strada coperta e allo sconoramento della *Ridotta*, la quale sarà convertita in una caserma capace per un paio di compagnie.

Queste fortificazioni furono ordinate da Carlo Alberto ed eseguite sotto la direzione del conte Camillo Benso di Cavour allora ufficiale del Genio, e del suo collega il tenente Salin. Si addita tuttora sul fianco del colle a piè della fortezza una casetta disabitata e in rovina dove alloggiava l'illustre uomo al tempo di quei lavori.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI TORINO III.

Villastellone. — Fu letta con molto stupore nella *Gazzetta del Popolo* del 26 corrente una corrispondenza che rimproverò al nostro ottimo segretario comunale, sig. Lupotti, di interessarsi per la riuscita dell'egregio avv. Badini a deputato.

Prima di tutto vi dirò che in questo Comune non v'ha alcuno che non pensi che la suddetta corrispondenza non parta di qui, perchè chiunque conosca il paese ben sa che l'unanimità dei voti, meno alcuni pochi per l'avv. Alasia, sarà per l'avv. Badini; ed anche questi pochi avversari rispettano abbastanza la libertà del voto e le convinzioni altrui, da non lagnarsi che altri elettori, cogli argomenti della persuasione e senza illegali pressioni, propugnino la causa del candidato preferito.

Ma sorprese poi altamente tutti i liberali che un giornale, il quale si alleggia a vessillifero della libertà, abbia accolto una corrispondenza, vera o finta, la quale ha tutto il tono di una intimazione dall'alto all'oggetto di intimidire i fautori della candidatura Badini, e di impedire ai segretari comunali la manifestazione delle loro simpatie per colui che ha sempre sostenuto nel Congressi e nella stampa la causa degli impiegati comunali.

Perchè, giova ricordarlo anche una volta, mentre gli altri candidati hanno fatto delle semplici promesse per l'avvenire in vantaggio della benemerita classe amministrativa, l'avv. Badini può vantare dei servizi già resi, onde il suo nome in tutta questa Italia è conosciuto come una valida assicurazione di quello che potrà fare col suo autorevole consiglio e colla sua attività nel Parlamento.

In sostanza gli altri candidati ci danno delle *chiacchiere* e l'avv. Badini un cumulo di *fatti* che parlano in suo favore; e i segretari comunali non sono tanto [illegible] di essere da Badini in questa [illegible] il loro più grande e sincero [illegible].

Airasca. — [illegible] — La lettera di [illegible] corrispondente, nella quale il Sindaco di Airasca [illegible] in grave [illegible] quegli elettori, i quali si [illegible] ne aveva quel bisogno un minuto dopo, staccando dalla spranga, s'inoltrò furtivamente in una stradicciuola fiancheggiata da due muri di pietra a secco, che la sera di tre giorni in occasione al cancello del parco.

Colà Aleto si fermò d'un tratto. Quel cancello le faceva paura quantunque non avesse in sè nulla di spaventevole. Non era la porta dell'Inferno, e non vi si leggeva sopra l'iscrizione:

Lasciate ogni speranza o voi che entrate.

Non era neppure quella porta tragica, descritta da un poeta spagnuolo sulla soglia della quale un marito geloso aveva lasciato, a guisa d'insegna, l'impronta della sua mano, bagnata nel sangue di una sposa infedele. Era un grazioso cancello in ferro battuto a ghirigori. A traverso le sbarre si scorgeva un viale stretto, sparso di ghiaia minuta, fiancheggiato da due file di carpini, che si univano in alto, formando una volta, e si stendevano sino ad una crocevia in forma di stella. In mezzo a quel crocicchio eravi un padiglione costrutto mezzo in pietra e mezzo a mattoni. Tuttavia quel cancello le incuteva spavento; le pareva che l'aprirlo fosse cosa pericolosa; non si poteva sapere dove conducesse quel viale, non si era più sicuri di uscire tali quali si entrava, ed intravedeva mille incci, mille trappole lungo quel viale oscuro. Le pareva sovratutto che a due passi da lei stesse in agguato un portinaio, che ella non vedeva, il quale avrebbe notato il suo viso e il suo aspetto, mentre ella passava. Quell'invisibile portinaio, di cui sentiva la presenza a non so qual fremito di tutta la persona, era senza dubbio il suo destino che l'aspettava al varco.

(*Continua*).

Appendice della Gazzetta Piemontese. 151

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molinari*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XV.

(seguito)

— Di ritorno, al basso di un pendio, volgete a destra: vedrete una stradicciuola fiancheggiata da due muri di cinta a secco. Quella stradicciuola conduce ad un cancello, e quel cancello è uno degli ingressi del mio parco.

— E delle vetture che se ne fa? — disse Aleto, alzando il mento.

— Quasi in faccia di quella stradicciuola vi è un cattivo albergo, un'osteria di campagna, ove i passeggieri si fermano di solito per dare ai cavalli una razione di biada.

— Gli albergatori sono troppo spesso indiscreti, — riprese ella sgualcendo fra le mani una delle pagine del *Jocelyn*.

— In quanto a questo, se gli albergatori si immischiano di ciò che non li riguarda, si risponde loro che il parco di Montaillé è celebre per i suoi funghi e per i suoi aranci, e si è ottenuto dal proprietario il permesso di andarne a cogliere.

Il gatto si avvicinava pian piano alla scodella, immolli nel fior di latte la punta estrema del musino, e tutto annunziava che si era deciso a bere.

Aleto chiuse risoluta il libro e riprese:

— Non dico di no: può darsi che uno di questi sabati, ritornando da Melun verso le tre....

— Perchè non sabato prossimo? — interruppe Raul col brio di un uomo che si infiamma. — Badate di non aspettare finchè i miei alberi abbiano perduto le loro ultime foglie: ci tengo a mostrarvi in tutto il loro splendore. Permettetemi dunque di sperare che al più tardi fra cinque giorni, alle tre.... Faccio calcolo su questa vostra promessa. Mi pare che i nostri dolori abbiano qualche confidenza a farsi, e che per qualche minuto almeno io dimenticherò la mia solitudine e la mia noia.

Poi, con una nuova scappucciata, contemplando in una specie d'estasi la fascine ed i fastelli testimoni impassibili dei suoi saggi oratorii, di quel suo esordio nell'eloquenza elegante e piena di lirismo, esclamò:

— Ecco un cantuccio di cui serberò per sempre una cara memoria. Qui si è compiuto qualche cosa di grande.

Aleto giudicò che il marchese galoppava di gran carriera, e sovratutto mirava ad andare troppo lontano; in quanto a lei si trovava ad essere in sul cominciare appena della sua inchiesta, e non le garbava di impegnarsi per nulla: fu quindi sollecita a battere in ritirata, e disse con piglio brusco:

— Signor marchese, non fate calcolo su di me, non ho promesso nulla.

Non rimase a Raul agio per rispondere. Udì un rumore presso di lui, e, volgendo il capo, riconobbe quel marito che egli accusava di rifiutare qualche gioiello alla moglie, o di costringerla a preparare il mangime pei capponi. Di ritorno da uno dei suoi campi, Roberto aveva scorto il cappuccio bianco di Aleto, ed allungato il cammino per raggiungerla. Quella improvvisa apparizione cagionò al marchese una sorpresa poco gradevole, ma i giovanotti passati non si lasciano mai cogliere impreparati nelle occasioni.

— Giungete in tempo per ricevere le mie scuse, caro Roberto, — gli disse sorridendo in cuor suo. — Figuratevi che mancò ben poco che io non fossi causa di una disgrazia, e mi volete ancora tutto ciò per quell'avvenimento. Se avessi tirato quello sciagurato colpo di fucile, sciaguratamente, che ne avreste fatto?

— Avrei detto a me stesso, — rispose Roberto freddamente, — che è grave imprudenza per una donna il passeggiare in una landa quando i cacciatori vanno in giro, e che a conti fatti non si rimedia ad una disgrazia con un'altra disgrazia.

Poi dando un'occhiata al carattere vuoto di Raul:

— Mi pare, signor marchese, che tornate colle pive nel sacco.

— Ne sono così vergognoso che non mi farò più vedere per tutta la stagione. È un'annata cattiva: la cacciagione è rarissima.

Si misero in cammino verso la fattoria e non ragionarono più d'altro che della pioggia, del bel tempo e dei vari accidenti che mandano a male le nidiate.

Aleto li precedeva di qualche passo, dondolando il libro che teneva in mano, e forse agitando un problema nel suo cervello. Poco dopo Raul preso congedo, e a mala pena fu scomparso, Roberto disse a sua moglie:

— Ho mentito poco fa: se egli ti avesse uccisa, io gli avrei spaccato il cranio.

— Non sarebbe stato un gran male, — rispose Aleto alzando le spalle; — ma non cercare di far pompa di frasi.

In quello stesso punto Raul si diceva:

— Chissà che verrà! Scommetterei tranquillamente le mie duecento azioni della nuova società per l'asfalto, che verrà.

XVI.

L'indomani Raul fu a Parigi: gli affari, i consigli d'amministrazione, l'agente di cambio, i banchieri, le cene e le persone con cui aveva a fare ve lo chiamavano ad ogni momento. Non ritornò che nelle prime ore del sabato, ed ebbe il tempo di vedere al suo arrivo installati a Montaillé, il duca e la duchessa di Sirmeuse col figlio e la loro figlia. Il duca era impaziente di entrare in caccia: capriuli, conigli, fagiani, volpi, ogni sorta di selvaggina era buona per lui. Raul, che si vedeva di quel contrattempo, dovette scovare ogni sorta di difficoltà per raffrenare quell'arrabbiato tiratore ed ottenere che la partita di caccia fosse rimandata alla domenica. Dichiarò che non si poteva far nulla senza Polidoro, il suo guardiacaccia, un uomo abilissimo e che sgraziatamente egli doveva mandar lontano per cose di gran premura. Raul non voleva a nessun costo che gli si guastasse il suo pomeriggio: attendeva una visita, vi calcolava su.

Però aveva torto di farvi troppo calcolo. Quando Aleto partì pel Raschiatoio, non sapeva neppur lei quello che avrebbe fatto al ritorno. Lasciò la signora Bardèche, appena finita la colazione, per potersene ritornare tranquillamente a deliberare a tutto suo bell'agio. Fece andare il cavallo di trotto e poi di passo; ma quanto più avanzava tanto più si sentiva combattuta fra una viva curiosità che l'attirava a Montaillé ed una sorda e pungente inquietudine che la consigliava di tirar dritto.

Ella stessa era stupita di quella indecisione. Di solito ella aveva regolato la propria condotta seguendo gli sprazzi subitanei del suo genio, aveva operato per una specie di impetuosità naturale, e la sua fuga le aveva giovato. In un baleno ella tendeva l'arco, scoccava la saetta, e questa colpiva il bersaglio giusto nel punto nero. Le cose non si passavano più a quel modo. Ella esitava, tergiversava, ponderava il pro' e il contro, ragionava e ragionava. Sì è che ella a quel giorno i nervi e i cabrei più arditi della sua ambizione avevano buone fondamenta, erano stati fabbricati sopra un terreno solido, partivano da dei certi, fecondi dell'esperienza. Ella aveva potuto, senza uscire dall'albergo di suo padre, comprendere alla meglio che fosse una grande fattoria ed un grande fittaiuolo, ma da tre giorni ella si trovava dinanzi all'ineognito, fuori del suo elemento naturale.

I marchesi ed i castelli erano per lei un mondo interamente nuovo, nel quale la sua immaginazione non si avventurava se non contando ogni passo, procedeva a tastoni nella nebbia, e temeva di smarrirsi. Ella teneva che in quel mondo pieno di misteri tutto succedesse in modo diverso che nell'altro, che la sua volontà si trovasse impigliata in un ginepro troppo folto, cadesse in qualche imboscata, e gli avvenimenti se ne facessero padroni. Aveva ben cercato, durante la colazione, averne l'aria, di farsi dare qualche schiarimento dalla signora Bardèche intorno a quell'argomento; ma la direttrice del Raschiatoio non aveva mai conosciuto alcun marchese. Ella pensava che, come ogni altra persona di questo mondo, anche i marchesi avessero all'incirca il naso collocato nel mezzo del viso, però non s'era mai curata di studiare profondamente i costumi di quella curiosa varietà del regno animale.

Quando giunse a quell'osteria di campagna, Aleto era quasi decisa di tirare innanzi. Poco si ricredette, e disse a se stessa:

— Via, un'occhiata non costa nulla.

Così dicendo ella intendeva di guardare il parco dal di fuori, e tornarsene quindi sollecita. Discese di vettura, un ragazzo di stalla le offerse i suoi servigi, ella lo pregò di dare una misura di biada al *poney*, che a vero dire non se ne aveva quel bisogno un minuto dopo, staccando dalla spranga, s'inoltrò furtivamente in una stradicciuola fiancheggiata da due muri di pietra a secco, che la sera di tre giorni in occasione al cancello del parco.

Colà Aleto si fermò d'un tratto. Quel cancello le faceva paura quantunque non avesse in sè nulla di spaventevole. Non era la porta dell'Inferno, e non vi si leggeva sopra l'iscrizione:

Lasciate ogni speranza o voi che entrate.

Non era neppure quella porta tragica, descritta da un poeta spagnuolo sulla soglia della quale un marito geloso aveva lasciato, a guisa d'insegna, l'impronta della sua mano, bagnata nel sangue di una sposa infedele. Era un grazioso cancello in ferro battuto a ghirigori. A traverso le sbarre si scorgeva un viale stretto, sparso di ghiaia minuta, fiancheggiato da due file di carpini, che si univano in alto, formando una volta, e si stendevano sino ad una crocevia in forma di stella. In mezzo a quel crocicchio eravi un padiglione costrutto mezzo in pietra e mezzo a mattoni. Tuttavia quel cancello le incuteva spavento; le pareva che l'aprirlo fosse cosa pericolosa; non si poteva sapere dove conducesse quel viale, non si era più sicuri di uscire tali quali si entrava, ed intravedeva mille incci, mille trappole lungo quel viale oscuro. Le pareva sovratutto che a due passi da lei stesse in agguato un portinaio, che ella non vedeva, il quale avrebbe notato il suo viso e il suo aspetto, mentre ella passava. Quell'invisibile portinaio, di cui sentiva la presenza a non so qual fremito di tutta la persona, era senza dubbio il suo destino che l'aspettava al varco.

(*Continua*).

mandato: Che colore politico ha questo candidato? — Risponderemo noi: Tutti... e nessuno, il che torna lo stesso. Egli è il protetto della Prefettura, che, a quanto si dice, fa chiudere i sindaci ad *audiendum verbum*. Egli è il beniamino della Costituzionale che nella sua recente seduta lo acclamò suo candidato. Egli risale fino al 1000 per invocare l'alto patronato del reverendo abate Sineo, suo antenato. Egli serve adunque contemporaneamente a tutti i partiti e magari anche a tutte le gradazioni di destra, di sinistra, di centro, di clericali, ecc.

L'ibrido politico del candidato promette molto pel deputato.

Susa, 25. — La valata di Susa, divisa dalle discordie locali, non interamente estinte, non si è ancora pronunciata in modo assoluto sulle candidature politiche del terzo Collegio, e ritenete ciò sieno, malgrado le dichiarazioni in contrario del noto organetto del Sineo; però, nella confusione generale dei partiti, l'opinione pubblica si mostra ogni giorno più favorevole all'avv. Badini, perchè conosciuto uomo di studio e benemerito del paese per molti titoli.

Noi, Susini, figli della montagna, abituati ad una vita laboriosa ed energica, non possiamo fare a meno di sentire una viva simpatia per questo uomo che deve unicamente ad esso quella che è. E vedrete che all'ultima ora queste simpatie si realizzeranno in sentinale di voti.

Fa però benissimo l'avvocato Badini ad astenersi dalle gite elettorali con relativo accompagnamento di galoppini, cui si dedica l'avv. Sineo; tale riserbo proverà una volta di più la sua modestia ed il suo alto sentire del mandato politico, più delle chiacchiere di tutti i programmi, e noi Susini, amanti della vera libertà, non possiamo fare a meno di lodarvelo. X.

Rivoli, 25. — Anche noi abbiamo avuto una brava inondazione di programmi Sineo, distribuiti con molta disinvoltura da gente pagata dal pubblico per attendere ad altro più serio e più utile; ma così volevano gli *ordini superiori*, ed il pubblico si rassegnò anche qui a ricevere il programma del *figlio di papà!*

Il Badini però non ha bisogno di queste distribuzioni di programmi organizzati, perchè da molti anni è conosciuto da noi come uomo serio, onesto e studioso, degno delle cariche importanti che ha occupato con soddisfazione generale; ed i Rivolesi non saranno le docili pecorelle che taluno si pensa, ma vedranno numerosi pel Badini in omaggio all'uomo *figlio delle sue opere*, e ciò in barba ai fabbricanti di articoli Sineo, brevettati e. g. d. g. con o senza relativa marca di fabbrica.

Non siamo nati ieri, e la dottrinetta l'abbiamo già studiata. X.

Busseleno, 25. — Si parla di pressioni dall'alto esercitate sul personale ferroviario per la candidatura Sineo. Vorremmo non crederlo, perchè ciò sarebbe un reato per parte di chi le esercita ed un insulto a coloro cui sono rivolte.

Ad ogni modo ci affida l'indipendenza di questo distinto personale che sente altamente la dignità dell'elettore e saprà distinguere tra chi deve unicamente a se stesso la sua posizione e la fama di cui gode, e chi mendica l'appoggio ufficiale con promesse di cieca devozione non ai principii, ma alle persone. Questo ci persuade che il nome dell'avv. Badini non potrà a meno di raccogliere le più vive simpatie anche fra questi egregi funzionari.

Giaveno, 25. — Pervenne anche qui la notizia della proclamazione fatta nell'adunanza del Comitato centrale elettorale dell'avv. Alfonso Badini a candidato pel 3° Collegio di Torino, e la notizia non poteva essere accolta con maggiore compiacimento, perocchè l'avv. Badini conta in Giaveno numerosi amici, e fra tutte le candidature proposte, la sua è quella più simpatica ed accetta.

Fedeli alla promessa fatta, noi intendiamo di appoggiare coi nostri voti il candidato particolarmente designatoci dall'antico Collegio di Carmagnola e siamo lietissimi di avere constatato che la scelta dei Carmagnolesi è caduta sull'avv. Badini. Chi lo conosce sa ch'egli è un liberale a tutta prova, che, addetto al gabinetto particolare del ministro Rattazzi in tempi difficilissimi, vi rese importanti servigi; sa ch'egli è attivissimo ed oculato amministratore, che giungerà alla Camera libero da impegni e compromessi non chiacchiera e canarilio; sa che i suoi studi e la pratica acquistata nelle discipline economiche ed amministrative lo indicano come il più adatto ed il più meritevole dei concorrenti.

Anche dall'alta valle di Susa giungono le più favorevoli notizie sulla candidatura dell'avv. Badini; s'egli volesse fare un'escursione in questa parte del Collegio, siamo sicuri che vi riceverebbe le più lusinghiere dimostrazioni.

Almese. — Qui e nel vicino Villar Almese la maggioranza degli elettori è per l'avv. Badini.

Agli altri titoli che lo raccomandano al voto di ogni elettore illuminato, ve n'ha uno speciale di riconoscenza per questi paesi, giacchè fu l'avv. Badini che patrocinò e vinse l'abolizione del pedaggio del ponte sulla Dora fra questi Comuni e quello di Sant'Ambrogio di Susa.

Sarebbe perciò una vera ingratitudine degli elettori se in questa occasione dimostrassero colui che ha difeso così strenuamente e con tanta fortuna i vitali interessi d'Almese, di Rivera e di Rubiana, con incalcolabile vantaggio dell'agricoltura e dell'industria.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Germania e Stati Uniti.

È dunque confessorio, la politica tedesca è ricca di lepidi incidenti. Il *Kulturkampf* e le riforme economiche del principe di Bismarck sono tali quistioni che i nemici come gli amici del Ministero si credono in dovere di prendere sul serio.

Altrettanto non si potrebbe dire invece degli incidenti sorti ultimamente fra gli Stati Uniti d'America e la Germania. È noto che dal 1870 in poi il Gabinetto di Berlino fu sempre cortesissimo verso i rappresentanti ufficiali della grande repubblica transatlantica, e che i repubblicani di Washington non furono insensibili a tali cortesie, ed il principe di Bismarck poteva vantarsi, pochi anni fa, di possedere in America quasi tanti ammiratori quanti ne possiede in Germania, i quali avrebbero voluto collocarlo nel loro *Pantheon* repubblicano col Washington e col Jefferson; a diverse nuove città sorte negli Stati dell'Ovest era stato dato il suo nome, e Washburne, il protettore dei tedeschi durante l'assedio di Parigi non chiedeva che il ritratto del cancelliere in ricompensa dei servigi resi alla Germania.

Insomma tutto procedeva a meraviglia, quando la carne suina di Chicago e l'ombra del deputato Lasker — il *piccolo Bismarck* — vennero a turbare la concordia regnante fra « i due grandi rami della famiglia anglo-tentonica. »

Quando v'è di mezzo l'esportazione delle loro carni suine salate, i repubblicani dell'Ovest diventano intrattabili, ed il loro *hero worship* cede all'indignazione sollevata dall'accieccamento dei Governi che non riconoscono le qualità delle loro salagioni.

Nelle misure proibitive emanate dal Governo tedesco per l'introduzione delle carni salate d'America in Germania vedono una nuova prova del malvolere della vecchia Europa verso l'America ed urlano e strillano all'ingiustizia ed alla mala fede bismarckiana che si appoggia alla trichina.

La ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, per quanto si dichiari dispiacente per l'interpretazione data dagli americani alla misura presa dal Governo tedesco, li avverte che la Germania non si lascierà intimidire dalle mozioni del genere di quella che un deputato dell'Illinois presentò al Congresso americano, e che le rappresaglie degli Stati Uniti non otterrebbero altro scopo che di provocare delle misure analoghe per parte della Germania.

L'altro punto di discordia è l'indirizzo che il Congresso di Washington incaricò il ministro americano a Berlino, Sargent, di trasmettere al Reichstag tedesco per onorare il defunto deputato Lasker.

Essendo il Lasker morto in America, il deputato Ochiltree presentò al Congresso un indirizzo di condoglianza nel quale il Parlamento americano esprime « il dispiacere provato dagli amanti della libertà del mondo intero per la morte dell'eminente statista tedesco. »

Com'è noto, il Bismarck che ama i liberali, di cui Lasker era capo, come il fumo negli occhi, rifiutò di trasmettere al Reichstag tedesco l'indirizzo del Parlamento americano, ed anzi lo riconsegnò al Sargent affinchè lo rimandasse indietro. Questo rifiuto ha indisposto gli animi verso il cancelliere, il quale trovò modo di perdere le poche simpatie che aveva godeva al di là dell'Atlantico.

I capri espiatori in questo affare saranno senza dubbio l'inviato tedesco a Washington ed d'essersi incaricato di spedire a Berlino l'indirizzo, ed il ministro americano in Germania, il quale, a vero dire, non godendo simpatie alla Corte tedesca, non sarà troppo malcontento di lasciare il suo posto.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Gli espositori.

Ecco, per ordine alfabetico delle provincie italiane, il numero approssimativo delle domande presentate dagli industriali per esporre i proprii prodotti.

La Giunta distrettuale di Alessandria presentò domanda per espositori 350 — Ancona per 206 — Aquila per 34 — Arezzo per 171 — Ascoli Piceno per 71 — Avellino per 59 — Bari per 176 — Belluno per 96 — Bergamo per 78 — Bologna per 317 — Brescia per 182 — Cagliari per 98 — Caltanissetta per 51 — Campobasso per 12 — Carrara per 47 — Caserta per 72 — Catania per 254 — Catanzaro per 15 — Chiavenna per 73 — Chieti per 97 — Civitavecchia per 21 — Como per 97 — Cosenza per 35 — Cremona per 121 — Cuneo per 535 — Formo per 49 — Ferrara per 69 — Firenze per 432 — Foggia per 22 — Foligno per 302 — Forlì per 40 — Genova per 413 — Girgenti per 24 — Lecco per 230 — Lecce per 55 — Livorno per 94 — Lodi per 43 — Lucca per 88 — Macerata per 133 — Mantova per 115 — Messina per 149 — Milano per 1030 — Modena per 158 — Napoli per 928 — Novara per 261 — Padova per 141 — Palermo per 189 — Parma per 161 — Pavia per 220 — Pesaro per 72 — Piacenza per 98 — Pisa per 171 — Portomaurizio per 60 — Potenza per 80 — Ravenna per 68 — Reggio Calabria per 78 — Reggio Emilia per 137 — Rimini per 33 — Roma per 826 — Rovigo per 64 — Salerno per 87 — Sassari per 114 — Savona per 80 — Siena per 186 — Siracusa per 40 — Teramo per 62 — Torino per 2700 — Trapani per 55 — Treviso per 111 — Udine per 261 — Varese per 48 — Venezia per 191 — Verona per 251 — Vicenza per 119.

Debbiamo però avvertire che in queste cifre non sono compresi gli espositori delle Belle Arti che sono circa 2000, con circa 6000 oggetti, nè quelli dell'Elettricità, della Zootecnica e di alcune sezioni della Mostra di Agricoltura per le quali continuano a piovere le domande.

Indipendentemente da ciò, gli espositori sono oltre 14 mila e si calcola che ascenderanno ai 18 mila.

***

Troviamo nel giornale *Lo Sport Illustrato* di Milano un assennato articolo intento a promuovere e fecondare nello spirito degli Italiani il nobile gusto pel giuoco degli scacchi, e noi riproduciamo di esso qualche brano di quest'articolo perchè, dividendo pienamente le idee dell'articolista, vorremmo vedere il giuoco degli scacchi diventare una delle consuetudini più favorite della vita italiana in sostituzione dei giuochi affidati alla sorte non buoni ad altro che a creare degli *spostati*.

« Zukertort, Steinitz, Paulsen, — dice l'articolista mio. — hanno saputo ormai inspirare il gusto degli scacchi fin nei più piccoli villaggi, mentre da noi è gran cosa se nei grandi centri si trovi a fare una partita interessante. Non dimenticheremo Roma, Livorno, Venezia, Padova, Bologna, Genova, Milano, ove esistono importanti Clubs di scacchisti, o, per lo meno, numerosi giuocatori soliti a esercitarsi nel nobile giuoco, colla scorta della teoria e degli autori. In altre città vi sono pur distinti giuocatori, ma costretti a rimanere o ignoti, o nell'isolamento, per mancanza di colleghi egualmente forti ed appassionati. »

E dopo alcune serie considerazioni sul gusto pel giuoco degli scacchi, che c'è all'estero, dopo aver citato esempi di partite importanti, l'articolo così conchiude:

« Se riuscissimo col citare tali esempi a smuovere un poco l'apatia degli scacchisti italiani, ci renderemmo certamente un tantino benemeriti del nobilissimo giuoco degli scacchi. E se, oltre a ciò, potessimo influire sul Comitato dell'Esposizione di Torino, animandolo a stanziare, fra le tante somme inscritte per divertimenti pubblici, una cospicua elargizione per organizzare, sull'esempio di Milano nel 1881, un torneo da tenersi quest'anno in quella città, siamo certi che si costituirebbe bentosto in Torino un Comitato promotore, a cui si unirebbero di buon grado i Comitati del torneo di Milano 1881, e di quello di Venezia 1883, non che gli operosi Circoli di Roma e di Livorno. »

Non sappiamo, anzi dubitiamo, che la Commissione dei festeggiamenti abbia fondi disponibili da poter devolvere a questo scopo, ma caso mai ne avesse, confidiamo che la Commissione vorrà tener conto anche di questo desiderio che facciamo nostro.

***

Oggi e domani l'Ufficio di ordinamento incomincierà la collocazione degli oggetti capitatigli nelle sale già nel casi destinate.

***

C'è un signore che si firma un *abbonato*, e che lo sarà assai probabilmente, il quale troverebbe da dire su qualche cosa riguardante l'Esposizione.

Regola generale: noi non accettiamo critiche anonime o apocrife, nè pro nè contro alcuna cosa.

REATI E PENE

Una moglie salvata.

Ad un marito che viveva con una moglie nell'armonia dei cani coi gatti, fu chiesto un giorno qual differenza passi fra un accidente ed una disgrazia.

— Ecco — rispose lui — mi spiego con un esempio: Se mia moglie cascasse in mare, potrebbe chiamarsi un accidente, ma se la pescassero sarebbe una disgrazia.

E l'aneddoto calza benissimo al signor Denis in Parigi, il quale vive con sua moglie come i cani ed i gatti sopra indicati.

Ecco, manca l'autorità maritale, corre la cavallina a sua posta e la mano del marito non vale più, nonchè a farla tornare indietro, a farla girare di cantone.

Non è a dire però che neanche lei stia molto bene, perchè in continui litigi, siano pure col marito, non si può vivere felici, tanto più quando il marito è un uomo, come il signor Denis, che si vale del suo bastone come d'un articolo del Codice civile e, senza ricorrere a' Tribunali, si paga il conto da sè.

***

Fu dopo una di tali scene violentissime che lei scappò da casa disperata dicendo:

— Vado a gettarmi nella Senna.

— Va, ma bada di non ritornare.

Andò e si gettò infatti; ma pare che abbia atteso che qualcuno la vedesse e che abbia gridato prima, perchè, dopo una breve bagnatina che calmò gli spiriti bollenti, venne ripescata, messa in una vettura e condotta in Questura.

Colà pregò un delegato che volesse accompagnarla a casa per difenderla dal marito, il quale, nel rivederla, le avrebbe certo rotto qualche costola.

La signora era bellocela e di delegati per accompagnarla ne trovò non uno, ma due, che la ricondussero nella casa coniugale bagnata come un pulcino.

Colà avvenne una scena curiosissima così raccontata in Tribunale da uno dei delegati:

« — Non appena Denis aperse la porta « e ci vide, fece un movimento brusco, « e rivoltosi a noi prese a gridare: — Ma « voi siete due bestie, che m'avete ri- « condotto viva mia moglie. Il meglio è « che la conduca io stesso questa sera « alle dieci alla Senna e so sì vuol get- « tare che si getti e farò lo la guardia « perchè nessuno la peschi. — Gli rispon- « demmo che non eravamo stati noi a pe- « scarla ed allora, visto che la... colpa « non era nostra, divenne più mite con « noi, se la prese con la moglie ingiu- « riandola e picchiandola. Noi cercammo « di difenderla, ma nella confusione lo « buscammo anche noi, e perciò facemmo « rapporto all'autorità giudiziaria. »

Pres. (rivolto all'imputato). Pure che voi rendiate a vostra moglie l'esistenza così insopportabile da spingerla al suicidio.

Imp. Ci crede lei eccellenza che mia moglie volesse suicidarsi? Io non ci credo, fu una burla. E andata lì in acqua sino alle ginocchia e poi si è messa a gridare per farsi pescare. Io, signore, sono un buon marito e la perversa è mia moglie.

Pres. Ad ogni modo il vostro contegno è molto cinico. Come spiegate voi i propositi manifestati alle guardie di ricondurre vostra moglie alla Senna?

Imp. Io ho detto solo che avevano fatto male a pescarla e che avrebbero fatto bene a lasciarla morire, e la conferno, eccellenza. Se la provasse lei, quella donna, mi darebbe ragione. Ad ogni modo io prego il Tribunale a fare una buchetta sulla condotta di lei.

***

Ma ciò non si poteva fare ed il Tribunale, accordando al marito tutte le attenuanti e ritenendolo in gran parte punito con la moglie stessa, lo condannò a soli 10 giorni di carcere.

TOTA-RASA.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Mercoledì, 27 febbraio

* **Torino e l'Esposizione italiana del 1884.** — Oggi saranno messi in vendita i numeri 2 e 3 del giornale ufficiale illustrato dell'Esposizione (edito dalle Ditte Roux e Favale o fratelli Treves) la cui stampa venne ritardata di alcuni giorni onde meglio curarne la precisione.

Eccone il sommario. — *Incisioni:* Progetto del castello o del villaggio medioevale — Pergamena lavorata sul frontone della porta d'entrata (disegni di A. Bonamore) — In giro per l'Esposizione (due grandi disegni di E. Ximenes) — Cortile del castello medioevale (disegno di A. Bonamore) — La facciata principale dell'Esposizione (disegno di A. Bonamore) — I ritratti dei membri del Comitato esecutivo — Il ritratto dell'ing. Riccio.

Testo: Il castello antico all'Esposizione — Torino (i sobborghi, la popolazione), di Edmondo De Amicis — Storia dell'Esposizione (origine dell'Esposizione del 1884) — Una passeggiata per l'Esposizione — Il castello del Valentino, di Vittorio Turletti, oltre alle notizie spiegative delle incisioni.

I due numeri, riuniti in un fascicolo solo di 16 pagine, si vendono al prezzo complessivo di centesimi cinquanta. L'abbonamento a quaranta numeri costa L. 10.

* **Teatro Carignano.** — La recita d'addio della Compagnia Rossi venne salutata ieri sera da calorosi applausi.

L'esimia Duse-Checchi specialmente, che interpretava la parte di *Santuzza* e di *Licia di Morance* nella *Cavalleria rusticana* di Verga, e nella *Visita di nozze* di Dumas, venne assai festeggiata.

Seguivano non meno simpatiche e cordiali ai ribero il primo attore cav. Flavio Andò, il comm. Rossi e gli altri artisti.

La Compagnia si reca al Filodrammatico di Trieste e poi a Milano.

Ritornerà a Torino nella prima quindicina di maggio.

Il Carignano rimarrà chiuso una ventina di giorni e poi sarà occupato dalla Compagnia francese Cochelin, che è attualmente al Teatro Umberto I di Roma.

* **Teatro Gerbino.** — L'ultima rappresentazione della Compagnia Monti ebbe luogo ieri sera con un bellissimo concorso di pubblico.

Si replicò il *Povero Piero* di Cavalfotti, in cui si distinsero al solito i principali attori, i quali dovettero presentarsi al proscenio parecchie volte.

Le applausi non vennero nemmeno agli altri attori che interpretarono il monologo *Oh signore!* e la farsa: *La disgrazia di Fortunato.*

Domani, venerdì, succederà la Compagnia triestina quella diretta dal Diligenti, colla Pezzana ed il Monti.

* **Teatro Balbo.** — Anche l'*ultima* della Compagnia Emanuel attirò gran folla di spettatori al teatro di via Andrea Doria.

Si rappresentò *Il birichino di Parigi*, poi l'artista Emanuel declamò l'*Inno a Satana*, di Cavalieri; venne quindi la *Spenna d'Cavour* e la farsa *Cucciolelli non è arrivato*.

Un successo entusiastico per tutti e specialmente per l'Emanuel, per la Penzana e per la Reiter, di cui ricorreva la beneficiata.

Oggi la Compagnia fa *relè* pel Sannazaro di Napoli.

Il Balbo non rimarrà chiuso a lungo poichè si riaprirà presto colla nuova Compagnia d'operette diretta dal Castagnetta.

* **Teatro Alfieri.** — Coll'operetta *Flick-Flok* chiuse pure ieri sera le sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia Tani.

Il pubblico, sempre in buon numero, salutò i principali artisti e diede loro il buon viaggio.

La Compagnia si reca a Padova.

Domani avremo già la prima rappresentazione della Compagnia Scognamillo.

* **Circolo degli Studenti.** — Erano le 7 di stamane quando l'ultima nota del *galop* finale scoppiò come un gemito nella sala del Gambrinus, dove i bravi studenti diedero l'ultima delle loro riuscitissime veglie danzanti.

Quella di ieri non fu una festa degna compagna delle altre che la precedettero: numeroso concorso, eleganza, animazione, ecco i tre caratteri principali delle feste di quest'anno, caratteri che non mancheranno alle veglie dell'anno venturo, e di cui sono a lodarsi i signori studenti ed il cav. Alessandro Volante, che tanto gentilmente concesse quel vasto ed elegante locale che è la sala della birraria Gambrinus.

Più del momento *homo* ci impensierisce lo spettro del proto che non ci permette di dilungarci negli elogi e nei ringraziamenti che ci sentiamo obbligati di fare alla fine la parola...

* **Una nuova pianta di Torino.** — In vista dell'Esposizione nazionale italiana il Municipio torinese volle che fosse compilata una pianta della città con tutti gli ingrandimenti fatti, e con tutti quelli in corso o già progettati, e ne affidò la compilazione al suo Ufficio tecnico.

La pianta, condotta a termine con grande diligenza e precisione, e nitidamente tirata in litografia dallo stabilimento Doyen, riuscì un lavoro veramente pregevole.

La pianta è composta di quattro tavole distinte della larghezza di due metri circa per tre di lunghezza disegnata nella proporzione di 1/4000.

Comprende non solo tutta la planimetria della Torino attuale, ma estende l'indicazione dei piani regolatori degli ingrandimenti.

I nomi delle vie e piazze, la numerazione delle porte, le linee ferroviarie e tranviarie nel perimetro della città sono segnate scrupolosamente, come pure sono numerati i diversi isolati delle diverse sezioni.

La carta è tirata a varie tinte per segnare la parte fabbricata, quella fabbricabile, i giardini ed i vari corsi d'acqua.

Come appendice della carta sono poi registrate minutissime indicazioni, quali i nomi delle vie, delle piazze, degli stabilimenti pubblici, nonchè le altimetrie di diversi punti della città.

La carta è stata presentata ieri al sindaco di Torino e crediamo figurerà pure alla prossima Esposizione nel padiglione speciale della città di Torino.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino. — Galleria Subalpina.

Bonnefort — Le colonel - *Les Anglais en Egypte* - L'Angleterre et le Mahdi Arabi et le canal de Suez. L. 2 75.

Prévost C. — La Ne, le Vêtement, la Parure chez l'homme et chez la femme. L. 5.

Desprez L. — **L'évolution naturaliste** (Gustave Flaubert - Les Goncourt - Alphonse Daudet - Emile Zola - Les Poètes - Le Théâtre). L. 3 50.

Chimères du cercueil. — Nouveau recueil d'histoires en couleurs dessinées par F. Renard. L. 3.

Silvestre A. — L'ombre pantagruélique et galante. L. 1 25.

Bidon Le père — Les allemands. L. 3 50.

De Pontmartin — Souvenirs d'un vieux critique - IV série. L. 3 50.

Richard J. — La voix d'or. L. 3 50.

Melandri A. — Lady Vénus. L. 3 50.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 27 febbraio

* **Partenza per Novara.** — Ieri, alle 4 1/2 pom., partivano alla volta di Novara la signora Clelia Garibaldi accompagnata dal suo sposo.

Alla stazione venne salutata dal prefetto e dall'intera famiglia Garibaldi.

* **Banco di beneficenza.** — La Commissione direttrice del Banco fa noti i numeri estratti ieri a mezzanotte per aggiudicare i tre grandi premi:

1°	estratto il N.	77
2°	id.	» 1105
3°	id.	» 226

I possessori delle tessere aventi i numeri indicati riceveranno i premi a cui hanno diritto presentandosi in via del Carmine, n. 7.

Torino, 27 febbraio 1884.

Per la Commissione
P. Banco.

* **Giandujа a Milano.** — È partito per Milano il conte Edoardo di Villanova incaricato dal sindaco a rappresentare la maschera di *Giandujo* alle feste del carnevale che avranno luogo colà ed alle quali interverranno le principali maschere d'Italia.

Il conte di Villanova sarà ricevuto oggi in pompa magna dal Comitato del carnevale essendo stato invitato espressamente dal conte Arnaboldi presidente della Commissione delle feste.

* **Ultimo definitivo.** — Sul corso di gala di ieri, ultimo e definitivo delle feste carnevalesche di carnevale, diremo brevemente.

Le vetture erano più numerose di domenica, la folla immensa, ma la nota caratteristica è stata, come il primo giorno, la sbadigliu.

Presero parte alla sfilata non poche parigliе eleganti ed alcune quadrigliе, ma fra gli equipaggi di lusso si vedevano pur troppo certe carrozzelle impossibili e qualche cocchio con maschere senza gusto.

Lungo il corso furono gettati sconciamente carnamelle ed aranci.

Uno di questi andò a colpire all'occhio destro certa C. Teodolinda, che dovette essere accompagnata dalle guardie municipali a farsi medicare dal dott. Bancello.

Una disgrazia più grave accadde in via Roma sull'angolo di via Bertola.

Una ragazzina d'anni 11, a nome Torina Ernesta, volle attraversare il corso mentre più fitto era il passaggio delle vetture, ma, urtata dal mantice di certo Barberis Domenico, abitante all'Abbadia di Stura, venne gettata a terra, riportando nella caduta diverse contusioni, fra le quali una al naso e l'altra al labbro superiore, colla rottura di un dente. Fu sollecitamente trasportata nella vicina farmacia Giordano, ed ivi visitata dal dottore Formetti. Quindi, adagiata in una vettura, venne condotta alla sua abitazione.

* **Inaugurazione di bandiera.** — La Società di mutuo soccorso e credito tra il personale subalterno delle Regie Poste di Torino festeggierà il giorno 2 marzo prossimo il secondo anniversario della sua fondazione inaugurando la propria bandiera.

Ecco il programma della festa:

Dalle ore 5 alle 6 pom., ricevimento delle Società consorelle alla sede sociale, via Barbaroux, 3, con *rafraîchissements*, ecc.

Visita in corpo al prefetto, al sindaco e al direttore provinciale delle Poste, presidente onorario della Società, coll'offerta di mazzi di fiori.

Alle ore 7 pom. precise, pranzo di gala, servito dal signor Sogno successore Cirio, in una sala della Società Roberto d'Azeglio in Borgo Po, nella via Santorre Santa Rosa, angolo via Sopeyga, gentilmente concessa dal Municipio di Torino.

Dopo le frutta, apertura dei discorsi, nei quali sarà assolutamente esclusa la politica e la religione. Chi desidera parlare dovrà, prima del pranzo, darne avviso al presidente della Commissione.

La quota del pranzo è fissata in lire 5, tutto compreso.

Si prega d'inviare le adesioni prima del 27 febbraio corrente, indicando il numero preciso di quelli che interverranno al pranzo, rivolgendosi alla segreteria della Commissione, nella sede sociale dalle ore 3 alle 9 pom. di ogni giorno. All'atto del pagamento della *quota* sarà rilasciata una *tessera* di riconoscimento, che verrà poi ritirata all'ingresso del locale del pranzo.

Sarà consegnato a tutto le rappresentanze uno speciale *diploma* come ricordo della geniale festa.

La festa sarà rallegrata dal Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai.

* **Concorsi.** — Sono aperti i seguenti concorsi:

A n. 20 posti di segretario amministrativo, tutti di ultima classe, nei Ministeri delle finanze e del tesoro, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso il segretariato generale dei detti Ministeri nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 12, 13 e 14.

A numero 50 posti di segretario amministrativo e a numero 40 posti di segretario di ragioneria, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni:

12, 13 e 14 pei posti di segretario amministrativo;

15, 16 e 17 pei posti di segretario di ragioneria.

A numero 70 posti di vice-segretario amministrativo, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nel prossimo mese di maggio, e precisamente nei giorni 19, 20 e 21.

Le domande di ammissione ai concorsi dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira e presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito per cominciamento degli esami.

— *Secondo elenco dei per l'amministrazione provinciale.* — Si rende noto ai giovani che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza in una delle Università del Regno o sono forniti del diploma della Scuola di scienze speciali in Firenze, che è aperto un concorso per l'ammissione di sessanta alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Gli esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'interno nel mese di aprile p. v. nei giorni che saranno poi indicati con apposito avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate al Ministero dell'interno per mezzo del prefetto e non altrimenti, non più tardi del 20 marzo p. v.

Per maggiori indicazioni vedere la *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio corr. o rivolgersi alla Prefettura, Sezione Gabinetto.

* **Il risparmio in Piemonte.** — Da una recente statistica pubblicata dalla Direzione generale delle Poste, togliamo i seguenti dati circa le operazioni delle casse postali di risparmio in Piemonte durante l'anno 1883.

Nella provincia di Alessandria vi erano 231 uffici autorizzati al servizio. Si emisero 8895 libretti e se ne estinsero 1128. Il numero dei depositi fu di 33,880 per un importo di L. 2,860,240 58, quello dei rimborsi di 14,628 per un importo di lire 2,417,198 35.

Nella provincia di Cuneo vi erano 148 uffici autorizzati al servizio. Si emisero 5980 libretti e se ne estinsero 750. Il numero dei depositi fu di 20,172 per un importo di L. 2,815,727 25, quello dei rimborsi di 11,896 per un importo di L. 2,017,956 14.

Nella provincia di Novara vi erano 12[illegible] uffici autorizzati al servizio. Si emisero 1329 libretti e se ne estinsero 1227. Il numero dei depositi fu di 38,068 per un importo di L. 5,338,954 59, quello dei rimborsi di 18,704 per un importo di L. 4,305,265 10.

Nella provincia di Torino vi erano 178 uffici autorizzati al servizio. Si emisero 9606 libretti e se ne estinsero 1064. Il numero dei depositi fu di 55,083 per un importo di L. 5,749,945 80, quello dei rimborsi di 27,811 per un importo di L. 4,763,458 34.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Mutua Società dei parrucchieri.* — La Direzione invita caldamente i soci di trovarsi numerosi all'adunanza straordinaria che avrà luogo domani, giovedì, alle ore 8 pom., per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Commissione per la festa del cinquantenario sociale;

Proposta per tenere in settembre, in occasione di detta festa, una riunione di tutti i rappresentanti le Società dei parrucchieri d'Italia onde stabilire un patto di confederazione;

Proposta per un gran ballo.

* **Disgrazia in via Santa Teresa.** — Ieri, alle 5 1/4 pom., in via Santa Teresa, all'angolo di piazza Solferino, il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 189 s'impennò dandosi a precipitosa corsa per la via Cernaia. Un allievo carabiniere a cavallo, a nome Cornieri Camillo, tentò di arrestare l'infuriato quadrupede, ma urtato dal veicolo fu stramazzato a terra e riportò alcune contusioni che non sono gravi.

Nella vettura erano due signore ed una giovane di 16 anni, le quali, prese dallo spavento, si gettarono fuori del legno. Le signore riportarono nella caduta contusioni non molto gravi, e soccorse sollecitamente dagli astanti, furono accompagnate nella farmacia Ferrero e poi alle case loro; la fanciulla invece, a nome Carretto Felicita, essendosi causata grave ferita al capo e contusioni in varie parti del corpo, fu anch'essa portata nella stessa farmacia, dove le furono prodigate le prime cure, e poscia venne fatta trasportare da una guardia all'Ospedale di S. Giovanni.

La vettura venne fermata avanti il quartiere della Cernaia da cittadini e da militari, il cocchiere, a nome Filippi Costantino, che rimase a cassetta, non si fece alcun male.

* **Ferimento grave.** — La scorsa notte, alle 12 1/2, in via Vasco, angolo portici di Po, fu ferita gravemente di coltello certa R. Maria, d'anni 24, donna di mal affare.

Venne trasportata tosto alla propria abitazione in via Monte di Pietà, N. 2, dove venne visitata da un medico che riscontrò essere la R. stata colpita al polmone e vertere in pericolo di vita.

Il maresciallo di P. S. Oddone e l'appuntato Briano riuscirono ad arrestare stamane l'autore del ferimento, certo S. Antonio, di anni 21, vetturale.

* **Disordini e coltellate.** — Due guardie municipali arrestarono e condussero alla Questura certi L. Giuseppe d'anni 17, R. Michele d'anni 18 e L. Carlo d'anni 13, perchè sull'angolo di via Massini e S. Ilario si erano azzuffati fra di loro ed erano causa di gravi disordini.

Il L. Carlo riportò due ferite di coltello alla mano destra.

* **Per salire sopra una giostra.** — Certo Ghigini Carlo, d'anni 10, abitante in via Valtorta, volendo salire ieri sopra una giostra, in piazza Emanuele Filiberto, mentre la macchina era in moto, cadde a terra riportando una contusione alla fronte. L'un signore lo rialzò sano conseguandolo a una guardia municipale, la quale lo accompagnò immediatamente alla farmacia del palazzo di Città, dove fu constatato che la ferita è guaribile in pochi giorni, e quindi fu consegnato ai suoi genitori che intanto erano venuti a cercarlo.

* **Caduta in un fosso.** — Il facchino Pestone Giacomo, d'anni 55, percorrendo ieri la stradale di Milano, cadde nel fosso laterale con acqua abbondante l'acqua. Egli l'avrebbe passata brutta se un fosso non fossero accorsi da un borghese e da una guardia daziaria, i quali la ritirarono e la condussero nel quartiere della guardia alla Barriera di Milano.

* **Stanco di vivere.** — Ieri sera, verso le ore 6 1/4, certo G... Giovanni, di anni 70, tentò ripetute volte di gettarsi sotto la tramvia a vapore Carignano-Moretta, lungo la via Madama Cristina, presso la Barriera. Due guardie campestri che stavano sul treno, scesero a terra e accompagnarono quel vecchierello alla sezione di Porta Susa.

* **Caduta di un domestico.** — Verso le 3 1/2 d. ieri sera, il cavallo attaccato alla vettura del conte Callori, di ritorno dal teatro Regio, spaventatosi al suono di una cornetta, prese la mano al cocchiere Negro Giovanni, il quale, non potendo più padroneggiarlo, lo fece piegare per via Po, dove la carrozza si rovesciò contro il *Caffè Florio*. Il domestico Nasoni Ernesto, che seduto a cassetto col cocchiere, nella caduta riportò gravi contusioni al capo, mentre il Negro non riportò che qualche scalfittura.

* **Il carnevale dei ladri.** — Dalle 3 1/2 alle 4 1/2 pom., ladri ignoti, mediante scasso dell'uscio, penetravano nell'alloggio della signora Perrone Maddalena, in via dei Mille, N. 25, e si appropriavano un bracciale d'oro e L. 15 in biglietti a danno di certa Montanaro Luisa, che affitta una camera mobigliata dalla Perrone, parecchi gioielli del complessivo valore di L. 100 a danno della Perrone stessa, e quindi se ne andarono senza essere disturbati da alcuno.

— Altri ignoti, mediante scalpelli, aprirono la porta da orologiaio del signor Ostellino Carlo, in via Arsenale, N. 40, e lo derubarono di 3 orologi d'oro

R. Opera pia di S. Luigi Gonzaga
IN TORINO

Il 1° marzo p. v., ore 11 antimeridiane, si compie il periodo utile all'aumento del vigesimo sul prezzo di L. **58,000**, cui, con atto di ieri a mio rogito, deliberavasi provvisoriamente la CASA in questa città, corso Regina Margherita, N. 142-144.

Torino, 15 febbraio 1884.

405 G. CASSINIS, Notaio.

Incanto volontario

Il 15 marzo p. v., ore 9 antim., nello studio del Notaio CASSINIS, via Bolero, N. 18, si esporrà in vendita ad incanto la **Casa signorile** in questa città, via *Lagrange*, N. 34-36 e *Andrea Doria*, sul prezzo di lire **540m.**, che rappresenta un impiego di capitale superiore al 5 0/0 in base all'attuale reddito, ancora suscettivo d'aumento.

Torino, 9 febbraio 1884. 393

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via *Mercanti*, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimoni militari, liquidazione pensioni, ecc.

Contratti - Assistenza e stipulazione.

Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.

Stabili - Compre, vendite, permute, appalti volontari, affittamenti, testamenti olografi di Stato e perizie.

Amministrazioni patrimoniali - Segreterie private, esazione di fitti ed altri redditi con cauzione e garanzia.

Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.

Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni sociali, conferimento di capitali ed opera personale all'industria.

Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.

Incassi di crediti litigati mediante provvigione sul ricavo ma'altra spesa.

Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione.

0247

D'affittare grande LOCALE di metri 180, anche divisibile. Corso Vittorio Emanuele, 67, piano terreno. c 504

Da vendere salto d'acqua di circa 200 cavalli ad uso di stabili terreni in centro popoloso ed industriale presso Torino. — Dirigersi all'ingegnere G. TADDEI, via Carlo Alberto, 31, *Torino*. c 0

TERRENO fabbricabile e **Case da vendere** Corso Raffaello, 3 c 007

Vendita

Il resto PALAZZINA di recente costruzione, con annesso giardino di mq. 1200, posta nel corso Napione, N. 25. — Per trattative rivolgersi al cassiere Giuseppe MARTINI, via Cernaia, 3. c 560

IRRIGAZIONE

Da vendere alcune ore d'acqua per irrigazione, del canale detto *La Pellerina*. — Dirigersi al sig. TORRETTA, via Maria Vittoria, 25. c 523

VILLA da vendere o d'affittare. Dirigersi senza mediatori alla Villa detta il Collery a Reaglie. c 470

Centro L. 1 25 in francobolli invia 10 belle fotoincisioni per sigari. **Meyer Litterer - Bureau Zurigo.**

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino
secondo l'orario invernale in data 1 dicembre 1883

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4.45	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
4.30	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	301	id.
5.15	Modane-Susa	103	id.
5.45	Chieri	371	id.
6.10	Milano	140	id.
6.10	Torre-Pellice	301	id.
7.55	Firenze-Roma	133	id.
8.15	Chieri	373	id.
8.20	Modane-Parigi	2	Diretto
8.55	Cuneo	305	Accel.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9.35	Modane-Susa-Chambéry	101	Omnib.
9.40	Mondovì-Savona	413	Diretto
9.45	Milano-Venezia	15	id.
10 —	Torre-Pellice	303	Omnib.
10.55	Milano-Verona	141	Misto
11.30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12.55	Alessandria-Piacenza	27	id.
1.50	Milano	11	Diretto
2. 5	Genova-Pisa-Roma	1	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.
2.20	Cuneo	305	Omnib.
2.25	Chivasso-Ivrea	153	id.
3.30	Torre-Pellice	305	id.
3.55	Mondovì-Savona	415	id.
4.15	Novara-Luino	155	Accel.
4.20	Chieri	377	Omnib.
5. 6	Alessandria	123	id.
5.30	Bardonecchia-Susa	109	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto
7.10	Chieri	379	Omnib.
7.30	Torre Pellice	307	id.
7.35	Cuneo	307	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	3	Diretto
8.30	Modane-Parigi	6	id.
11.30	Modane-Parigi	109	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4. 6	Parigi-Macon-Modane	104	Omnib.
7.15	Alessandria	118	id.
7.30	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7.55	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
7.55	Cuneo	302	id.
8. 7	Chieri	372	id.
8.26	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8.35	Parigi-Modane	5	id.
8.40	Torre Pellice	303	Omnib.
8.47	Novara	142	id.
10.20	Chieri	374	id.
11.12	Mondovì-Savona	412	id.
11.25	Venezia-Milano	144	Accel.
11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11.35	Torre Pellice	304	id.
11.55	Cuneo	304	id.
pom.			
1.17	Parigi-Modane	1	Diret.
1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
1.50	Milano	14	id.
2.12	Chieri	376	Omnib.
3.40	Torre Pellice	306	id.
4. 5	Cuneo-Mondovì-Savona	306	id.
4.10	Chambéry-Modane-Susa	106	id.
4.36	Verona-Milano	140	id.
5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
6.23	Parigi-Modane	3	Diretto
6.28	Chieri	378	Omnib.
7.12	Roma-Firenze-Genova	6	Diretto
7.50	Venezia-Milano	16	id.
8.22	Ivrea-Chivasso	158	Omnib.
9. 4	Parigi-Modane-Susa	107	id.
9.10	Genova-Alessandria	121	id.
9.20	Chieri	380	id.
9.35	Torre Pellice	308	id.
10. 3	Cuneo-Mondovì-Savona	416	Diretto
10.30	Cuneo	308	Omnib.
10.50	Venezia-Milano-Lavino	150	Accel.
10.55	Genova-Bologna-Alessandria	12	Diretto

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE

Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza le quasi irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il minimo artificio nella bellezza che produce.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone.

DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA; 33 PARIGI e NUOVA YORK.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 2. 397

Stutz e Isert a Dortmund
Germania Westfalia

fabbricante di **coke lavato**, brevettato e di **coke frantumato**, per fonderie, fornaci, officine o per riscaldare. 353

28 LUGLIO! Casamicciola Romanzo di **T. GUIDI**. L. 2. *Da tutti i Librai.* 3357

Un uomo ammogliato, occhiaio, con ottime referenze, che può fornire cauzione, cerca un posto da portinaio in casa signorile. Scrivere al **N. 24 o 500, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane ventenne, di Ginevra, che conosce il francese, l'italiano e la contabilità, cerca posto da segretario in Torino. Rif. al Not. TACCONE, via Milano, 30. c 475

Per compre e vendite di stabili, rimessioni di negozi e mutui ipotecari, far capo al Perito ODASSO, via Garibaldi, 15, piano 1°, dalle 12 alle 2. c 474

Camera mobiliata d'affittare al primo piano. — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

La Fabbrica da Mobili
DITTA
ALESSANDRO QUARELLI
via Sant'Ottavio, N. 5
(dietro la Mole Antonelliana)

accresciuto ampliato e rifornito di macchine di ogni grande Stabilimento, si trova in grado di eseguire qualunque commissione di

Mobili e lavori in riquadratura

con inappuntabile costruzione e finitezza nei lavori, a prezzi relativamente bassi da non temere concorrenza alcuna.

Trovasi annesso GRANDE MAGAZZINO fornito di Camere da letto, da pranzo, e mobili per sala d'ogni genere e stile, tanto di lusso che complici, tutti di propria fabbricazione.

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA
Unica Fabbrica Italiana
PIRELLI e C., Milano.

Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni o campioni speciali.

La Filiale Subalpina (*via Roma*, 4, *Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino sui Telefoni delle due Società. c 300

NON
lasciarsi sedurre dalle vere e simulate Liquidazioni ed Incanti.

Per convincere e persuadere la nostra numerosa clientela della qualità garantita dei nostri articoli a prezzi minimissimi da non temere concorrenza, preghiamo a voler visitare il Magazzino

BERTELLO e PAPONE e C^ie^
Casa fondata nel **1789** — Antichi Magazzini di **G. BECCHIS**
Via Palazzo di Città, N. 5, vicino a Piazza Castello
TORINO

Grande assortimento di **Tolerie e Mantellerie** casalinghe, nazionali ed estere — **Maglierie lana e di cotone** *garantite* **inalterabili** — **Tende, Tappeti, Coperte, Cretonne, Piquet**, ecc. ecc. **FILATI** *per calze di lino, lana e cotone bianchi e colore garantiti.*

DA VENDERE
PICCOLA TENUTA di ettari 20 circa, nei dintorni di Torino, con ferrovia e stradone carrozzabile, composta nella maggior parte di prati e campi irrigui in bellissima e tranquilla posizione di mezza collina, con giornata di circa di **Parco cintato**, con vigna, orto, frutteto e giardino, con entrostantevi ampio fabbricato civile elegantemente mobiliato, scuderie e rimesse, e rustico con grande terrazza, scitoie e stalle, munito di macchine agrarie e necessari attrezzi di campagna, abbondante acqua per l'irrigazione, fontane, bagni e pozzo d'acqua eccellente, opportunissimo per **istituto educativo o Ritiro**, ed anche per **Tenuta-modello**, essendovi possibile ogni coltivazione.

Per trattative scrivere alle iniziali **H c 447**, all'*Agenzia* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si farebbe acquisto di una **TENUTA** nel **Piemonte**, con grandioso fabbricato civile del valore di

Un Milione e mezzo circa

Dirigersi al **Notaro GHILIA**, piazza San Carlo, palazzo Geisser, *Torino*. 573

Occasione favorevole!
Per la Quaresima

Pacco postale Gastronomico per la Quaresima, spedito *franco di porto* in tutta Italia dalla Ditta **ROSSI Giuseppe**, *via Garibaldi*, 32, **Torino**, contro vaglia di L. 7 (metà del valore reale).

Distinta dei generi contenuti nel pacco suddetto:

1 *flacone* da 1 chilo **Aragosta** a pezzi scelti salsa piccante.
1 *scatola* da 1/2 » **Salmone** trevisanino tenue giunto
1 » da 1/2 » **Piselli** fini al naturale.
1 » da 1/2 » **Sardine** finissime all'olio, rare di Nantes.
1 » da 1/2 » **Salsa pomidoro**, qualità superiore. 183

Suoli edificatorii

da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sul medesimi, concorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2379

Nous cherchons pour le Royaume
D'ITALIE
une MAISON pour la vente exclusive de nos
COURROIES de transmission en Coton brévetées
plus solides et meilleur marché
que tous autres fabricants.

S'adresser à **F. REDDAWAY & C°, Hamburg**
Succursale continentale de la Fabrique à **Manchester.** 603

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

***Le Case* ROUX E FAVALE *di* Torino *e* F^lli^ TREVES *di* Milano**
hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Cadun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000** copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, Torino.
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

OGGI sono usciti i Numeri 2-3 riuniti in un solo di 16 pagine.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

400

CITTÀ DI TORINO

Venne aggiudicata, mediante l'offerta prezzo di L. 19 46 il mq., la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile* di mq. 2180, confrontante il corso Oporto.

I fatali scadono alle ore 12 antim. di sabato 1° marzo 1884.

513

CITTÀ DI TORINO

Venne aggiudicata, mediante l'offerta prezzo di L. 18 90 il mq., la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile* di mq. 4300, confrontante il corso Oporto.

I fatali scadono alle ore 11 antim. di mercoledì 5 marzo 1884.

INCANTO di STABILI
in Territorio di SAVIGLIANO.

Il Notaro TORRETTA CARLO nel *giorno* **15 marzo 1884**, *ore* 10 *antim.*, in **Torino**, nel suo studio in via *Arsenale*, 5, procederà per pubblici incanti alla vendita in *cinque lotti distinti* e quindi riuniti dei seguenti stabili posti in **Savigliano**:

PODERE detto delle **CANAVERE**, composto di quattro cascine, ed altro Corpo di Cascina a breve distanza, detto la **GALATERO**.

Lotto 1°	Cascina	**Canavere alta**	Ett. 07,63.57	sul prezzo di L.	180,000
» 2°	»	**S. Giovanni Bell.**	» 39,26.77	» »	70,000
» 3°	»	**Canavere mezzane**	» 50,07.10	» »	90,000
» 4°	»	**Germanè**	» 46,14.50	» »	100,000
» 5°	»	**Galater**	» 11,31.63	» »	50,000
					L. 470,000

Gli stabili sono ampiamente descritti nella perizia giurata DOVO, 17 novembre 1883, ostensibile pure le condizioni della vendita e visibile insieme colla planimetria presso il Notaio precedente.

Per informazioni rivolgersi in **Torino**, al Geometra Carlo DOVO, via Bertola, 22; in **Savigliano**, alle **Canavere**, al sig. SANSOLDO. 555

DUMINY E C°
AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel* 1814
Vini di Champagne

Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia
FRATELLI e GATTI, corso Re Umberto, 16 e 18, Torino.

DA VENDERE
o d'affittare due cavalli dall'età dai 5 ai 6 anni, per uso di casa signorile. — Dirigersi dal signor BRUNERI PIETRO, via Lagrange, 32. c 544

STABILIMENTO VETRARIO TORINESE
c 524

(Industria estera per Torino) — *Via Cavour* — *Borgo S. Salvario*

F^lli^ RACHETTI, fabbricanti di Vetraria in Alfare
DEPOSITO: Corso *Vitt. Em. II*, N. 65, **TORINO.**
Bottiglie d'ogni forma, secondo il sistema prussiano
Bottiglioni, damigiane, barili
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Affittamento per anni sei o nove

a *datare dal* 1° *gennaio* 1885.

1° Del MOLINO detto di *Villa*, sito nel sopo-luogo di Cavour;
2° Del MOLINO detto del *Torrente*, alla sulle fini di Barge.
Dirigersi in **Cavour** *dal Notaio* MERLO. c 606

INCANTO per decesso nel giorni 28 e 29 volgente, via al Ponte Mosca, 6, Torino, ore solite, di tutto il mobilio, biancheria, vestiario, rame, oggetti d'oro e merci caduto nell'eredità del coniugi **Cravero**. P. ODASSO, *Perito*. c 583

INCANTO GIUDIZIARIO
della VILLA sui colli di Torino, già Ristorante di Santa Margherita, arredata di mobilio.

AVVISO per aumento del vigesimo.

Essendo tale VILLA stata deliberata provvisoriamente al prezzo di L. **15,100**, le offerte per l'aumento del vigesimo devono essere fatte a *tutto il* 9 *marzo* 1884, avanti l'avv. CARLO FAÀ, Notaio delegato, nell'ufficio del cav. avv. VELIO-BALLERINI, via Corte d'Appello, N. 10, *Torino*. 372

Vendita giudiziale

A cominciare dal **28 corrente febbraio**, *ore* 9 *antimeridiane*, e successivi, si procederà per mezzo dei pubblici incanti di una quantità di mobili di lusso, cioè: **candelabri, specchi, divani, servizi da tavola, lingerie, letti, pianoforte, quadri, argenterie** e simili, nell'alloggio al piano terreno della casa N. 22, in via dei Mille. c 529

È USCITA
la SECONDA EDIZIONE riveduta ed accresciuta
DEL PRIMO VOLUME
DELLE
LETTERE EDITE ed INEDITE
DEL CONTE
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ed ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO

Lire OTTO.

Rare volte un libro di molo così considerevole e di indole così severa come quest'Epistolario di **Camillo Cavour** *ebbe un successo così grande presso il pubblico e presso la critica.*

Il favore del pubblico rivelò assai all'evidenza della circostanza che in meno di un anno, e ad opera non peranco ultimata, l'edizione del primo volume venne completamente esaurita, e di quella del secondo rimangono soltanto poche copie.

I giornali e le Riviste più autorevoli di tutte le sezioni e di tutti i partiti, senza eccezione, si occuparono a lungo e con sincera della nuova pubblicazione, e ricambiarono con mirabile accordo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *non apparisse a quello Raccolte troppo in voga oggidì, dove invano si cercano le notizie dei fatti e degli uomini in quanto si riferiscono alla storia di una idea o di una nazione, e dove invece trovi il suo peccato una curiosità malsana della vita intima dei grandi uomini — curiosità non sempre soddisfatta. Ben altra invece è la importanza dell'Epistolario di* **Camillo Cavour**, *destinato a rischiarare di una luce vivissima il più splendido periodo storico del nostro risorgimento nazionale. Ed a ragione si osservò da taluno, che solo leggendo gli scritti fatti su quegli uomini, su quelle origini, su quei fatti, si potrà formare una civiltà veramente nazionale, perchè quando non esiste una coscienza nazionale fondata sull'indagine e sulla considerazione di ciò che ci volle, non si è in grado di sapere appunto ciò che ci vuole.*

Nè meno unanime fu la critica nell'apprezzare il lavoro ordine, imparziale e faticoso, al quale si è sobbarcato l'onorevole Luigi Chiala nel ristorare questo Epistolario e nel compilare le ***Note*** *che precedo ogni volume.*

Non ci occorre giudizi di Reviews o di giornali. Per riprodurre ciò che si scrisse in Italia ed all'estero a questo riguardo, ci vorrebbe un volume.

Ci limiteremo invece a non dimenticare un'osservazione molto importante. La seconda edizione del primo Volume che, per aderire alle molte ed insistenti richieste, presentiamo ora al lettore, mentre in Germania si sta allestendo la traduzione tedesca, non differisce dalla prima che per il miglior ordine delle Lettere e per la usuale eleganza tipografica onde rendere più maneggevole il libro. Del resto, questa seconda edizione del primo Volume è assolutamente conforme alla prima, cosicchè il lettore potrà indifferentemente completare, senza inconvenienti e interruzioni, gli altri due volumi della prima edizione anche con quello che porta in fronte l'effettivo di edizione seconda.

Noi ci auguriamo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *possa riuscire veramente a disfarare le menti serie ed oneste dalla discussione della cosa pubblica, per ricollocarla in faccia a quelle formidabili questioni e a quegli uomini potenziosi, che, scatenando, in una lotta di un quarto di secolo, un immenso capitale di energia e di ricchezza, hanno reso possibile la facile vita d'una immemore generazione.*

GLI EDITORI.

Secondo volume - 1ª edizione L.

Di prossima pubblicazione:
Il volume terzo ed ultimo (anni 1850-1860).

Editori **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Teatri

Mercoledì, 27 febbraio 1884.

REGIO. Riposo.

D'ANGENNES. o. 8. — *I pensieri d'monsieur Nitrot*, commedia.

ROSSINI. Riposo.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il castello di Barba Blanca*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 25 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 30, cioè maschi 17, femmine 13.

MORTI DENUNCIATE. — Casassoni Adelaide nata Boscaino, d'anni 65, di Torino, possidente — Girodi di Monastero Clemente Natalina nata Faussone di Germagnano, id. 50, di Mondovì, possidente — Maina Luigia nata Rolla, id. 32, di Torino — Segandoni Teresa nata Darbesio, id. 36, di Settimo Torinese — Rosso Giuseppa nata Fochia, id. 34, di Lorzi, negoziante — Solitai Carlo, id. 33, di Torino, compositore-tipografo — Cappa cav. Giuseppe, id. 60, di Cuneo, tenente colonnello in ritiro — Greco Laura nata Quarenta, id. 62, di Settimo Torinese, possidente — Rubino Angela, id. 32, di Torino, lavandaia — Pascaudi Felice, id. 82, di Montechiaro d'Asti, religioso — Giachetti Anna nata Bonanado, id. 70, di Torino — Conti Alfredo, id. 13, di Milano; allievo carabiniere — Givoni Giovanni, id. 20, di Magnano (Biella), minatore — Negro Anna nata Grasso, id. 57, di Vercelli, calzolaia — Gerbi Giovanna nata Biraudo, id. 78, di Torino, sarta — Martignoni Pietro, id. 60, di Cerlese di Garignano (Milano), tornitore meccanico.

Fra 17 minori d'anni 2.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 27, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 0

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 febbraio 1884. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il centro delle basse pressioni trovasi stamane sul mare del Nord (Skadenaes 743 mm.), e tende a dirigersi verso la Svezia, ove il barometro si è abbassato di 11 mm.

La pressione aumenta rapidamente sull'Europa occidentale, mentre diminuisce sul Mediterraneo, ed un movimento secondario tende a formarsi sul golfo di Genova; scese perciò probabili venti forti.

La temperatura è molto bassa sull'est d'Europa; cade varia stamane da —28° a Mosca, fino a +12° a Nemours.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 24 febbraio.

	Massima	Minima
Haparanda	— 7.0	—13.0
Stoccolma	+ 1.0	— 3.0
Christiansand	+ 6.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 5.0	+ 3.0

	Massima	Minima
Valenza	+11.1	+ 0.7
Varsavia	+ 8.2	+ 4.4
Breslavia	+ 8.4	+ 0.2
Amburgo	+10.0	+ 4.0
Cassel	+10.2	+ 4.0
Breslavia	+ 9.2	+ 5.0
Cracovia	+11.0	+ 2.6
Hermannstadt	+ 8.2	— 5.6
Odessa	+10.3	0.0
Berna	+11.0	— 0.3
Parigi	+ 9.6	+ 5.6
Bordeaux	+12.0	+ 6.0
Lione	+13.0	+ 3.7
Nizza	+13.0	+ 3.0
Madrid	+11.4	— 0.4
Lisbona	+12.0	+ 6.0
Trieste	+ 9.8	+ 3.6
Torino	+10.0	+ 0.8
Moncalieri	+10.1	— 4.8
Firenze	+15.0	+ 5.5
Roma	+14.4	+ 6.0
Napoli	+13.0	+ 9.2
Cagliari	+16.0	+ 5.0
Palermo	+15.0	+ 4.1
Costantinopoli	+ 9.0	+ 2.0
Algeri	+20.0	+10.0
Tunisi	+17.0	+ 2.0
Malta	+15.0	+ 2.0

P. V. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 25 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

ore 9 ant. 734.5 — ore 3 pom. 733.1 — ore 9 pom. 733.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+8.7 +13.0 +7.5

Tensione del vapore in millimetri

3.3 3.2 4.5

Umidità relativa in centesimi

39 27 79

Venti

calma S d. var.

Stato atmosferico:

sereno s. p. n. s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7.1 massimo +16.0.

Acqua caduta in linee 0.0.

Stato della neve del 27 +4.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 28 febbraio 1884.

Nascere della Luna — 7.09 matt. Meridiano 1.55 sera. — Tram. 8.25 sera.

Giorno della Luna 2°.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 23 febbraio, — Farina, ex dol. 3 50 a 3 70 per 88 chil.

Frumento, disponibile	dol.	1 08 1/2	id.
id. febbraio,	»	1 08 —	id.
id. marzo,	»	1 08 1/2	id.
id. aprile,	»	1 03 1/2	id.

Granoturco, 52 cpo al bushel di 15 litri.

NB. Il dollaro vale 5.18 franchi ed 1 franc. di dollaro 5 centesimi, esclusi l'aggio sulla permutazione. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 26 febbraio.

Rend. it. c.	98 05	98 00 fine
Az. Banco Nac.		2200 — fine
Az. Cred. Mobiliare		850 — fine
Az. Ferr. Merid.		332 00 fine

Fonds	Ex	25
Mobiliare	306 50	307 50
Lombarde	142 50	143 75
Banca Anglo-Ital.	115 —	115 25
Austriache	311 50	312 50
Banca Nazionale	940 —	945 —
Napoleoni d'oro	9 90	9 91
Azf. in Banconote	138 50	139 —
Cambiosu Parigi	50	55 50
Cambiosu Londra	251 25	252 50
Rend. Austriaca	80 70	80 70
id. id.	79 60	79 85
Unionbank	110 50	111 —
Rend. Austr. carta	101 40	101 45
Rend. Ung. aurea	101 75	101 90

Fonds	Ex	25
Mobiliare	230 50	231 50
Austriache	127 —	128 —
Lombarde	102 50	103 —
Cambiosu Londra	25 2450	25 30
Banca Italiana	93 60-00	93 65 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 —	9 10
Prestito Russo	94 80	94 90
Prest. ferrov. russo	98 —	98 —
Argentine per cbl.	109 80	110 20
Calma.		
Sete Boma 534 50, 528 00, 542 50		
Londra,	25	25
Consolid. inglesi	— —	— —
Rendita italiana	98 1/8	98 —

Spagnuolo	59 7/8	60 1/16
Turco	8 1/2	8 5/8
Egiziani	98 9/16	98 11/16
Londra, 26		
Consol. inglesi 101 7/8		
Rendita italiana 98.		
Argento fine 51 1/8.		

Magazzeni delle sete
Torino, 26 febbraio.

Città e Estero	Qualità	Balle	Peso
Stagionatura ufficiale	Organzino	3	276 25
	Trame	1	96 21
	Greggia	9	685 60
	Articoli diversi	0	0 0
	Totale	13	1258 06
	id. nel mese	333	27610 97
Casella estero e Fils e Comp.	Organzino	1	102 32
	Trame	0	0 0
	Greggia	0	0 0
	Articoli lis.	1	116 99
	Totale	2	217 31
	id. nel mese	115	

Torino, Tip. Roux e Favale.